



UNIONE EUROPEA

Fondo Sociale Europeo
Investiamo nel tuo futuro



SISTEMA
INFORMATIVO
EXCELSIOR

LAVORATORI
IMMIGRATI

I FABBISOGNI
PROFESSIONALI
E FORMATIVI,
INDAGINE 2019



UNIONCAMERE

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

LAVORATORI IMMIGRATI

I FABBISOGNI PROFESSIONALI E FORMATIVI, INDAGINE 2019



Il Sistema Informativo Excelsior – realizzato da Unioncamere e dall’ANPAL – si colloca dal 1997 tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro e della formazione ed è inserito tra le indagini ufficiali con obbligo di risposta previste dal Programma Statistico Nazionale. I dati raccolti forniscono una conoscenza aggiornata, sistematica ed affidabile della consistenza e della distribuzione territoriale, dimensionale e per attività economica della domanda di lavoro espressa dalle imprese, nonché delle principali caratteristiche delle figure professionali richieste (livello di istruzione, età, esperienza, difficoltà di reperimento, necessità di ulteriore formazione, competenze, ecc.).

Dal 2017, il Sistema Informativo Excelsior si è innovato sia sotto l'aspetto metodologico che organizzativo per fornire indicazioni tempestive a supporto delle Politiche attive del lavoro. Vengono, infatti, realizzate indagini mensili sulle imprese adottando prioritariamente la tecnica di rilevazione CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*). I dati campionari sono opportunamente integrati in uno specifico modello previsionale che valorizza, in serie storica, i dati desunti da fonti amministrative sull’occupazione (EMENS - INPS) collegati al Registro delle imprese.

L’ampiezza e la ricchezza delle informazioni disponibili, in tal modo ottenute, fanno di Excelsior un utile strumento di supporto a coloro che devono facilitare l’orientamento, l’incontro tra domanda e offerta di lavoro, ai decisori istituzionali in materia di politiche formative, nonché agli operatori della formazione a tutti i livelli.

Le principali tavole, l’intera base dati dell’indagine e il presente volume, che fa parte della collana di pubblicazioni del Sistema Informativo Excelsior (2019) sono consultabili al sito <http://excelsior.unioncamere.net>.

Pubblicato online nel mese di luglio 2020

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nel presente volume è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: “Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019”

Sommario

PREMESSA.....	7
1 SUI CARATTERI DEL LAVORO DEGLI STRANIERI IN ITALIA	8
2 LE ENTRATE PROGRAMMATE: LE PRINCIPALI TENDENZE DELLA DOMANDA DI LAVORO IMMIGRATO	15
2.2 I PRINCIPALI SETTORI DI IMPIEGO	16
BOX – I CONTRATTI PER I LAVORATORI STRANIERI	20
3 COME CAMBIA LA DOMANDA DI LAVORO IMMIGRATO	21
3.1 I FABBISOGNI PER TIPOLOGIA PROFESSIONALE	21
BOX – IL POTERE ATTRATTIVO DI ROMA E MILANO.....	22
BOX -DIFFICOLTA' DI REPERIMENTO DI PERSONALE STRANIERO	24
3.2 I TITOLI DI STUDIO E LA FORMAZIONE RICERCATI DALLE IMPRESE	28
CONCLUSIONI.....	33
BIBLIOGRAFIA	35
ALLEGATO STATISTICO.....	36

PREMESSA

La rapidità dei cambiamenti che intervengono sugli andamenti dei sistemi economici pongono in essere sfide che si rinnovano continuamente e richiedono importanti trasformazioni e adattamenti a tutte le componenti delle società. Per questa ragione il Sistema Informativo Excelsior, con le proprie rilevazioni mensili, si rileva uno strumento utile a intercettare i nuovi trend e individuare i principali fabbisogni, elementi necessari ad un'analisi dell'attuale modello di gestione della domanda di lavoro straniera da parte delle imprese.

Il presente report, strutturato in tre sezioni, fornisce un quadro complessivo sulla presenza di personale straniero nel mercato del lavoro italiano (capitolo I) e presenta i risultati dell'indagine annuale sui fabbisogni previsionali approfondendo l'aspetto della domanda di personale straniero nelle imprese italiane, con riferimento al numero di entrate programmate, alla loro distribuzione territoriale e ai principali settori di impiego (capitolo II), nonché alle tipologie professionali, alla formazione e alle competenze maggiormente richieste (capitolo III).

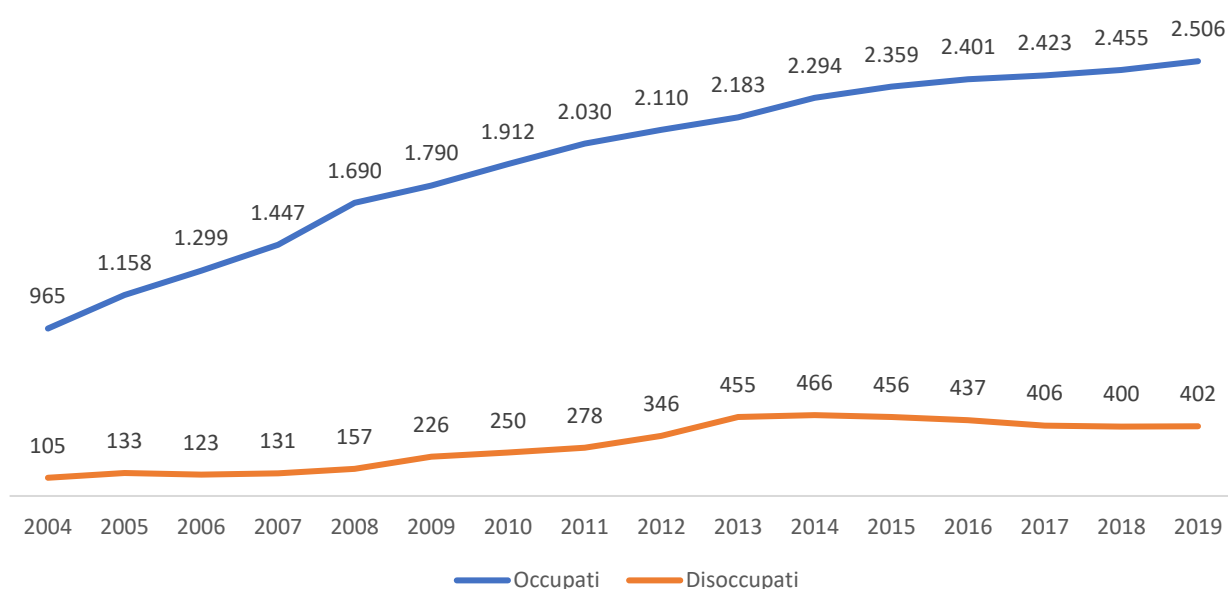
L'indagine offre la possibilità di analizzare, nell'ambito delle entrate programmate dalle imprese dei settori industriali e dei servizi, quelle che riguardano lavoratori immigrati, rilevandone le caratteristiche e consentendo interessanti comparazioni con la domanda di lavoro nel suo complesso.

1 SUI CARATTERI DEL LAVORO DEGLI STRANIERI IN ITALIA

Secondo gli ultimi dati disponibili relativi al 2019¹, la popolazione straniera in età da lavoro (15-64 anni), comprendente tanto cittadini comunitari quanto quelli extracomunitari, è pari a circa 4.073mila individui. Gli occupati di 15 anni e oltre sono 2.506 mila, le persone in cerca di lavoro 402mila, mentre gli inattivi tra i 15 e i 64 anni risultano 1.165mila.

Complessivamente le **forze lavoro straniera** (occupati e disoccupati) hanno raggiunto nel 2019 la cifra di 2.908mila, con un incremento di +53mila unità rispetto al 2018 (+1,86%). Tale incremento è risultato pressoché costante negli ultimi 15 anni, trainato dall'aumento degli occupati (v. **Figura 1**) ed ha riguardato complessivamente 1.838mila nuovi appartenenti alle forze lavoro (+171% dal 2004 al 2019). La composizione per genere della forza lavoro straniera interessa 1.599mila uomini e 1.308mila donne².

Figura 1 - ANDAMENTO DEGLI OCCUPATI E DEI DISOCCUPATI STRANIERI IN ITALIA (VALORI ASSOLUTI IN MIGLIAIA)



Fonte: Istat, rilevazione continua Forze di Lavoro

È possibile osservare come, pur se ad un ritmo più modesto rispetto agli anni precedenti, anche nel 2018 l'**occupazione** degli stranieri è cresciuta, raggiungendo la cifra di 2.455mila tra cittadini stranieri appartenenti all'Unione Europea e quelli extra UE, in aumento nel 2019 (con una media tra gennaio e settembre pari a 2.505mila). L'impatto di questa crescita assume però un significato assai diverso rispetto al recente passato. Da diversi anni – e in misura particolarmente accentuata durante la crisi economica iniziata nel 2008 –, l'aumento degli stranieri occupati (ampiamente ascrivibile alla crescita delle forze di lavoro immigrate) si segnalava come un dato in controtendenza rispetto agli andamenti complessivi dell'occupazione, ovvero rispetto alla decrescita del numero di occupati italiani. Il numero degli stranieri occupati è aumentato (così come è aumentata la forza di lavoro straniera, ed in generale gli stranieri residenti in Italia dal 2004 al 2019) mentre il tasso di occupazione di questa parte della popolazione è diminuito (5,7 punti percentuali tra 2004 e 2019), al contrario di quanto non sia accaduto per i lavoratori italiani, il cui tasso di occupazione è di poco

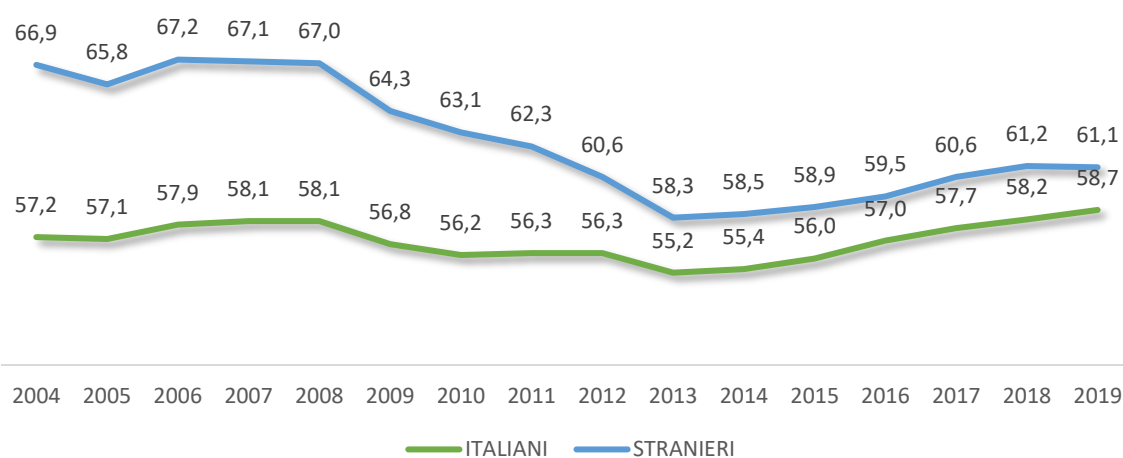
1 Istat, Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro (2019). I dati relativi all'anno 2019 sono calcolati come una media delle forze di lavoro dei primi tre trimestri, ultimo dato disponibile al momento della stesura dell'analisi.

2 Anche in questo caso, il dato fornito è calcolato come una media dei primi tre trimestri dell'anno.

aumentato (+1,5 p.p.).

Il **tasso di occupazione** della popolazione straniera risulta, nel 2019, di poco superiore rispetto a quello degli italiani (61,1% vs 58,7%), circostanza che fa dell'Italia un caso unico tra i grandi paesi europei di immigrazione³. Guardando all'evoluzione del differenziale tra il tasso di occupazione degli italiani e degli stranieri presenti sul territorio nazionale, quel che possiamo notare è come questo si sia progressivamente ridotto nel tempo (dai circa 10 punti percentuali registratisi negli anni 2004-2008 sino ai 3 p.p. registrati nel 2017, per poi arrivare ai 2,4 p.p. del 2019), lasciando intravedere un allineamento dei due trend (v. **Figura 2**). Resta il fatto che, mentre per gli italiani il tasso di occupazione è recentemente risultato addirittura leggermente più alto rispetto a quello registrato alla vigilia della crisi (nel 2007 e nel 2008 era pari al 58,1%), per gli stranieri lo scarto negativo rispetto ai livelli massimi resta tutt'oggi rilevante (6 punti percentuali), a causa del negativo andamento del tasso maschile (ridottosi di quasi 10 punti percentuali).

Figura 2 – ANDAMENTO DEL TASSO DI OCCUPAZIONE TOTALE (15-64 ANNI), SECONDO LA NAZIONALITA' (VALORI PERCENTUALI)

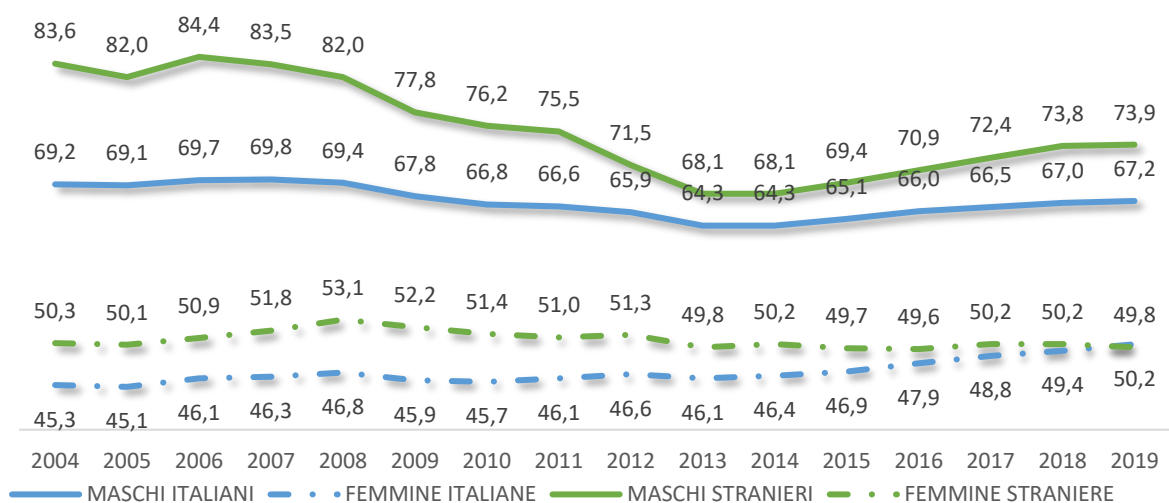


Fonte: Istat, rilevazione continua Forze di Lavoro

Passando ad analizzare l'andamento del tasso di occupazione diversificato per **genere** (v. **Figura 3**), è possibile notare come per gli uomini esso si confermi, tanto per gli italiani quanto per gli stranieri, più alto che non per le donne. Il tasso di occupazione femminile ha manifestato un andamento piuttosto costante nel tempo, attestandosi attorno al 50%, senza essere influenzato dagli andamenti del ciclo economico: le donne lavoratrici italiane sono pari al 50,2%, in linea con il 49,8% del corrispettivo straniero. L'aumento del tasso di occupazione delle lavoratrici italiane nel tempo (nel 2019 per le lavoratrici italiane si è registrato un aumento di +0,8 p.p. rispetto al 2018 e +4,8 p.p. rispetto al 2004) ha permesso un assottigliamento del differenziale dal momento che il tasso di occupazione delle lavoratrici straniere nel 2019 è leggermente in diminuzione (-0,4 p.p. rispetto al 2018 e -0,5 p.p. rispetto al 2004). Osservando la controparte maschile, nel 2019 risultano essere occupati il 67,3% degli uomini italiani a fronte del 73,9% di quelli stranieri presenti sul territorio italiano. Nel corso degli ultimi quindici anni, la forbice tra italiani e stranieri sembrerebbe essersi ridotta in concomitanza con le ripercussioni della crisi economica. Inoltre, il valore di tale tasso nel 2019 per i lavoratori stranieri risulta essere lievemente superiore a quello del 2018 (+0,19 p.p.) e del 2015 (+4,6 p.p.) ma di molto inferiore a quello del 2004 (-9,6 p.p.).

³ Zanfrini, L. (2019) Beyond the Complementarity Postulate. How Immigration Challenges the Sustainability of Italian Accumulation Regime, Vita e Pensiero 85-104.

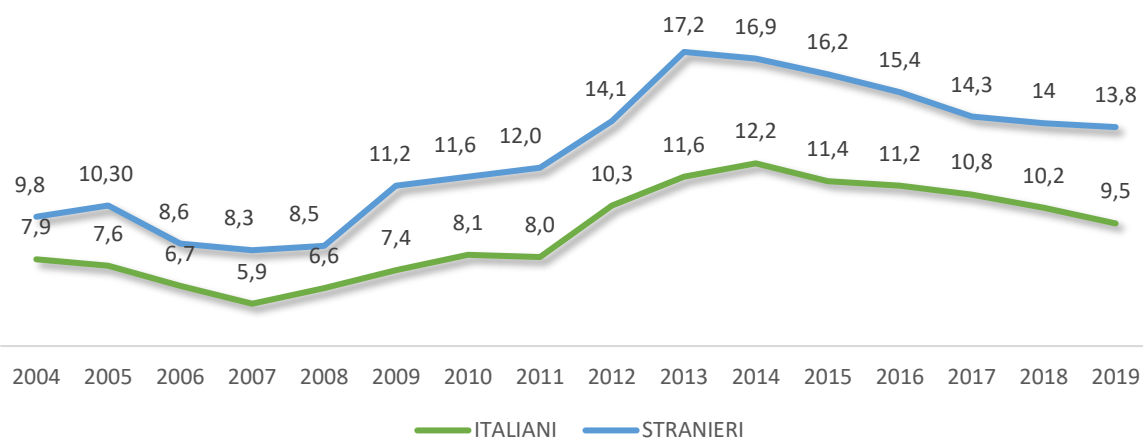
Figura 3- ANDAMENTO DEL TASSO DI OCCUPAZIONE PER GENERE (15-64 ANNI), SECONDO LA NAZIONALITA' (VALORI PERCENTUALI)



Fonte: Istat, rilevazione continua Forze di Lavoro

Sul versante opposto, invece, il numero degli stranieri **disoccupati** sul territorio italiano è tornato ad aumentare nel 2019 (+0,7 % rispetto al 2018), con circa 2mila disoccupati in più rispetto all'anno precedente, attestandosi a 402mila unità dopo essere diminuito con continuità dal 2015. Il *tasso di disoccupazione* (v. **Figura 4**), al contrario, dopo il picco raggiunto nel 2013 (17,2%), mantiene il trend in diminuzione iniziato nel 2014, nonostante il fenomeno risulti essere più lento: se tra il 2013 ed il 2014 l'indicatore è diminuito di 0,4 p.p. e tra il 2018 ed il 2019 essa risulta pressappoco la stessa, sull'intero periodo che va dal 2004 al 2019 è aumentata di 4 p.p.. In particolare, poi, il *tasso di disoccupazione relativo*, dato dal rapporto fra il tasso riferito agli stranieri e quello degli italiani, che era pari a 1,3% nel 2008 agli albori della crisi, ha raggiunto quota 1,5% nel 2011 per poi ridiscendere all'1,3% nel 2017, e nei primi nove mesi del 2019 è risalito all'1,5%. In tutti gli anni considerati, inoltre, il tasso relativo è più alto per le donne che per gli uomini, essendo più elevato (di almeno 5 punti percentuali) il tasso di disoccupazione femminile per le lavoratrici straniere.

Figura 4 - ANDAMENTO DEL TASSO DI DISOCCUPAZIONE TOTALE (15 – 64 ANNI), SECONDO LA NAZIONALITA' (VALORI PERCENTUALI)

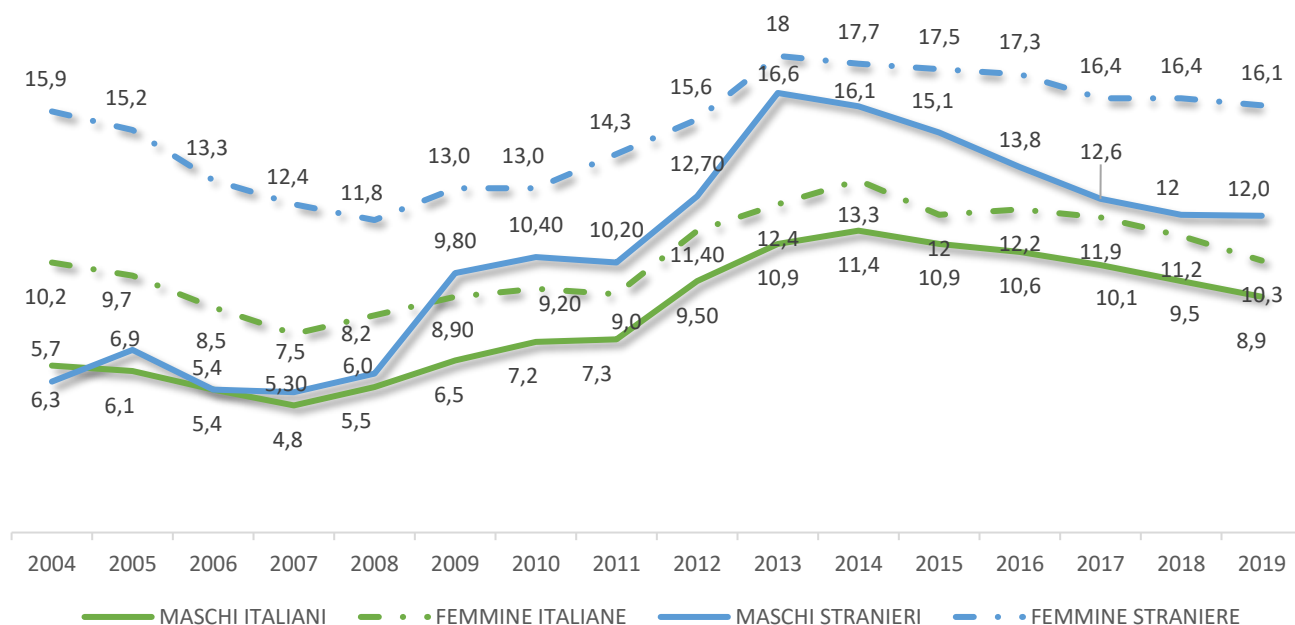


Fonte: Istat, rilevazione continua Forze di Lavoro

Concentrandosi proprio sulle differenze di genere per il tasso di disoccupazione (v. **Figura 5**), possiamo notare come, quello delle donne straniere risulti essere persistentemente più alto degli altri, al contrario di quanto non si riscontri per gli uomini italiani, fatta eccezione per il 2004. Il tasso di disoccupazione degli uomini

stranieri (nel 2019 pari al 12%), e delle donne (10,3%) e uomini (8,9%) italiani sembrerebbe tendere ad uniformarsi nel tempo. Non stupisce, neppure in questo caso, il picco raggiunto nel 2013 come ripercussione della crisi economica.

Figura 5 - ANDAMENTO DEL TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER GENERE (15 – 64 ANNI), SECONDO LA NAZIONALITA' (VALORI PERCENTUALI)

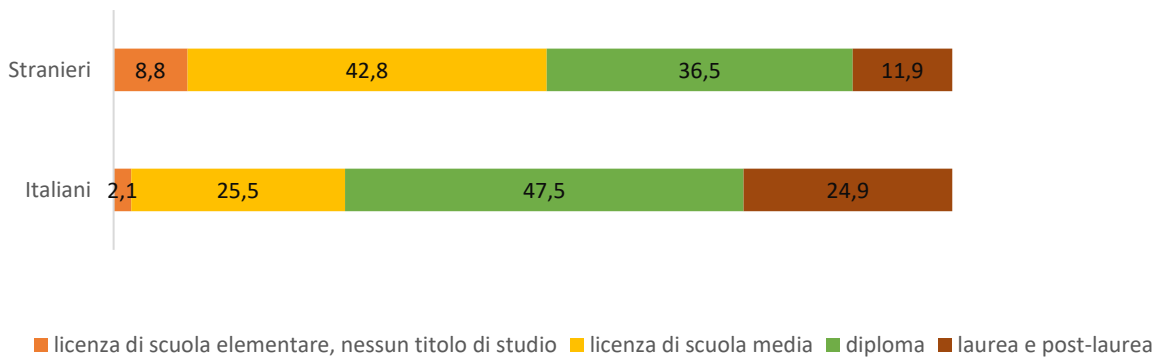


Fonte: Istat, rilevazione continua Forze di Lavoro

Relativamente ai **livelli di istruzione** (v. **Figura 6**) rilevati nel 2019 tra i lavoratori stranieri, il 42,8% ha conseguito una licenza di scuola secondaria di primo grado (un milione e 62 mila con un incremento del 3,9% rispetto al 2018); il 36,5% ha conseguito un diploma di scuola secondaria di secondo grado (917 mila; +0,4% rispetto all'anno precedente); l'11,9% ha un titolo di laurea o post-laurea (307 mila, +0,7% rispetto allo scorso anno), mentre l'8,8% ha conseguito al massimo una licenza di scuola primaria (220mila; +4,3% rispetto al 2018).⁴ Pertanto, complessivamente, oltre la metà degli attivi stranieri (51,6%) ha un'istruzione non superiore alla secondaria di primo grado.

⁴ Nel 2019, secondo i dati Istat, le donne risultano essere meno numerose rispetto agli uomini sia rispetto al possesso al massimo di una licenza di scuola elementare (le donne sarebbero circa 61 mila contro 159 mila uomini), sia per quanto riguarda la licenza di scuola media (475 mila contro 657 mila uomini), e in sostanziale parità fra i diplomati (446 mila contro 471 mila). Risultano, invece, in numero maggiore per quanto attiene il possesso del titolo di laurea (185mila contro 121 mila).

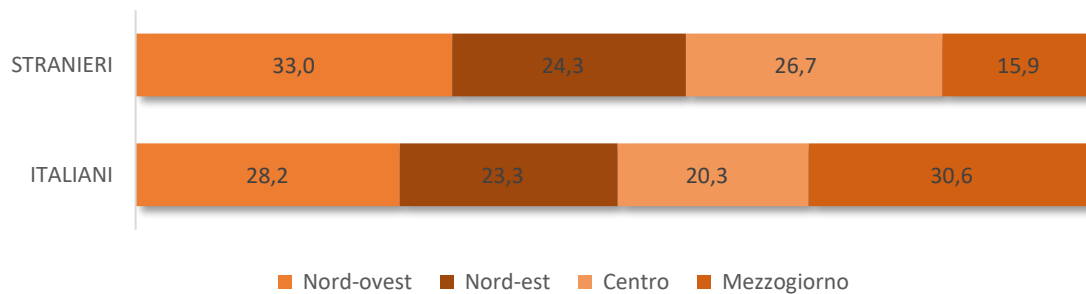
Figura 6 – I LIVELLI DI ISTRUZIONE SECONDO LA NAZIONALITA' (DISTRIBUZIONI PERCENTUALI)



Fonte: Istat, rilevazione continua Forze di Lavoro

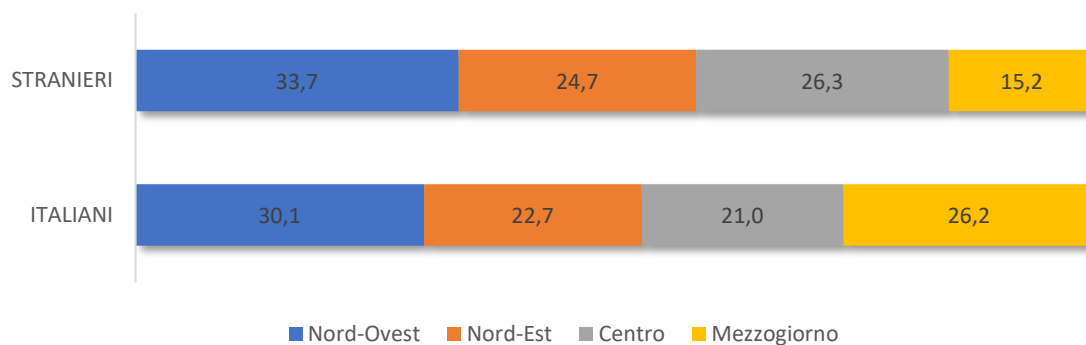
Dal punto di vista **geografico**, innestandosi sul tradizionale dualismo Nord-Sud e sulla straordinaria eterogeneità dei sistemi produttivi locali, i processi di inclusione del lavoro immigrato hanno prodotto ulteriori linee di segmentazione all'interno del mercato del lavoro. Il Nord del Paese continua, anche in base ai dati relativi ai primi nove mesi del 2019, ad accogliere la maggioranza sia delle forze lavoro straniera (il 57,4% del totale, ovvero 1.669 mila su complessivi 2.908 mila, v. **Figura 7**), sia degli occupati (58,4% circa del totale, ovvero 1.464 mila su complessivi 2.505 mila; v. **Figura 8**), nonostante il progressivo riequilibrio nella distribuzione geografica degli attivi e degli occupati dell'ultimo decennio.

Figura 7 - LE FORZE LAVORO PER MACROAREA TERRITORIALE, SECONDO LA NAZIONALITA' (DISTRIBUZIONI PERCENTUALI)



Fonte: Istat, rilevazione continua Forze di Lavoro

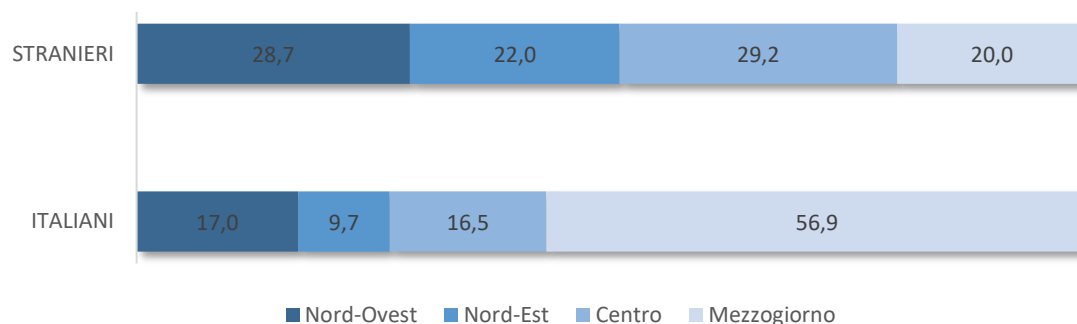
Figura 8 - GLI OCCUPATI PER MACROAREA TERRITORIALE, SECONDO LA NAZIONALITA' (DISTRIBUZIONI PERCENTUALI)



Fonte: Istat, rilevazione continua Forze di Lavoro

Al tempo stesso, le regioni settentrionali sopportano anche un significativo volume di immigrati disoccupati, pari a oltre la metà del totale nazionale (205mila su 402mila; v. **Figura 9**).

Figura 9 - I DISOCCUPATI PER MACROAREA TERRITORIALE, SECONDO LA NAZIONALITA' (DISTRIBUZIONI PERCENTUALI)



Fonte: Istat, rilevazione continua Forze di Lavoro

Passando a considerare la dimensione “qualitativa” dell’occupazione degli stranieri, l’ultimo rapporto annuale su “Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia”⁵ fornisce un’analisi approfondita delle tendenze maturate sino al 2018, di cui è utile dare conto in quanto confermano trend di lungo periodo ed un carattere di etno-stratificazione del mercato del lavoro italiano. In linea con quanto emerso nell’ambito dell’indagine Excelsior 2018⁶, gli indicatori più evidenti si confermano:

- *Una distribuzione all’interno della gerarchia occupazionale che vede gli immigrati fortemente concentrati nei profili operai* – dove si colloca il 76,8% degli occupati di nazionalità straniera a fronte del 31,4% degli occupati italiani – e a bassa qualificazione, che a tratti sconfinava in fenomeni di vera e propria segregazione, anche di tipo settoriale (il caso più eclatante resta quello del lavoro domestico). L’occupazione indipendente interessa nel 2018 solo il 12,7% dei lavoratori stranieri (rispetto al 24,1% degli italiani). In particolare, su 100 occupati stranieri, i lavoratori in proprio sono 9 (mentre risultano 14 nel caso degli italiani) e solo 1 è un libero professionista, a differenza degli italiani per i quali tale modalità lavorativa interessa 7 lavoratori su 100.
- *La presenza di specializzazioni settoriali*, così come emerge dai rapporti di lavoro attivati nel corso del 2018 i quali confermano la consueta lista delle figure professionali scarsamente qualificate in cui gli avviamenti sono più numerosi: ai primi posti troviamo, infatti, braccianti agricoli (570mila rapporti attivati), addetti all’assistenza personale (171mila assunzioni), camerieri e assimilati (157mila), collaboratori domestici (144mila), personale non qualificato nei servizi di ristorazione (88mila), facchini (75mila), seguiti da cuochi, manovali, addetti alle pulizie, per i quali le attivazioni di lavoro sono comprese tra i 50mila ed i 70mila, concorrendo a confermare la segmentazione dei nostri mercati del lavoro⁷.
- *La prevalenza del ricorso all’assunzione mediante contratto a tempo determinato*, che ha riguardato nel 2018 1.539.739 rapporti di lavoro con lavoratori stranieri, pari al 69,5% delle attivazioni. Va sottolineato come anche con riferimento alla popolazione italiana, si riscontri la medesima incidenza (69,5%) di contratti a tempo determinato di nuova attivazione sul totale dei nuovi rapporti di lavoro.

5 IX Rapporto Annuale “Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia”, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale dell’Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, 2019.

6 Sistema Informativo Excelsior: Lavoratori Immigrati. I fabbisogni professionali e formativi, 2018, Unioncamere.

7 Questo fenomeno presenta com’è noto specifiche declinazioni in relazione ai differenti gruppi etnico-nazionali, che concorrono non solo alla loro concentrazione in determinati settori/mestieri, ma anche ai differenziali nei tassi di attività e di occupazione, soprattutto per la componente femminile.

- *Una maggiore esposizione al rischio di sovra-qualificazione*: la quota di lavoratori stranieri laureati occupati in una professione *low o medium skill* è considerevole e pari al 63,1% a fronte del 17,5% stimato per gli italiani, con un differenziale pari a 45,6 punti percentuali.

2 LE ENTRATE PROGRAMMATE: LE PRINCIPALI TENDENZE DELLA DOMANDA DI LAVORO IMMIGRATO

In analogia con gli anni passati, l'indagine condotta nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior offre la possibilità di selezionare, nell'ambito delle entrate programmate⁸ dalle imprese dei settori industriali e dei servizi, quelle che riguardano lavoratori immigrati, rilevandone le caratteristiche e consentendo interessanti analisi con la domanda di lavoro nel suo complesso. Le analisi che verranno sviluppate di seguito sono il frutto di indicazioni fornite dalle imprese nel corso del 2019, quindi molto prima dell'emergenza sanitaria legata al virus Covid-19 che ha interessato l'Italia e il mondo a partire dai primi mesi del 2020; in ogni caso si può ritenere che il quadro che verrà delineato possa comunque costituire un punto di riferimento conoscitivo utile a gestire la lunga fase di recupero che attenderà il mercato del lavoro. Le **entrate di personale immigrato previste** dalle imprese per il 2019 sono 627.430, ovvero circa 39mila in più di quelle registrate nell'anno precedente (+6,7%), pari al 13,6% di quelle programmate per il complesso dei lavoratori sia italiani che stranieri⁹ (pari a 4.615.200). Per la componente straniera, pertanto, si registra nel 2019 un ritmo di crescita superiore a quello che ha interessato il complesso delle entrate programmate, che si attesta al +1,3%.

2.1 LA GEOGRAFIA DEL LAVORO IMMIGRATO

La **distribuzione delle entrate previste di personale straniero sul territorio nazionale** mette in luce una concentrazione principalmente nell'area del Nord-Ovest, con il 33,2% (208.290 nuove entrate), seguito dal Nord-Est con 160.000 nuovi ingressi previsti (25,5%). Il Centro (133.560 nuovi ingressi pari al 21,3% sul totale nazionale), il Sud e Isole (125.590 nuove entrate previste pari al 20%) assorbono la restante domanda di personale straniero. Sul totale delle entrate programmate, quelle destinate a personale immigrato rappresentano il 15% per il Nord-Ovest, il 14,5% ed il 14,2% rispettivamente per il Nord-Est ed il Centro (valori superiori alla media in tutte e tre queste ripartizioni), ed il 10,7% per il Sud e Isole.

L'analisi della distribuzione a livello locale e delle relative variazioni avvenute nell'ultimo anno, restituisce alcune differenze nella dinamica delle entrate programmate di manodopera, straniera e non, a livello regionale: la Lombardia si conferma come prima regione per numero di entrate straniere previste, con 151mila unità ricercate a fronte delle 136mila del 2018, ovvero un incremento pari all'11%, contro il +3,7% della richiesta generale di figure professionali nel medesimo periodo. Nonostante ciò, il dato sulla variazione delle entrate programmate in termini assoluti evidenzia che è la regione Lazio quella in cui si registra l'aumento più consistente del numero di nuovi contratti destinati agli stranieri, con una richiesta di 75.170 profili professionali non italiani, a fronte dei 59.350 dell'anno precedente, corrispondente ad una variazione positiva del 26,7%, contro il +8,8% del resto delle entrate.

Valutando gli andamenti in termini percentuali è la Campania la regione italiana ove si verifica la più alta crescita di entrate programmate rispetto al 2018 (+27,3%, contro il +13,1% del resto delle entrate), attestandosi, dopo il Veneto, come quarta regione in Italia per valore assoluto di contratti previsti destinati a stranieri (oltre 43mila unità).

Nell'ultimo anno alcune regioni hanno registrato andamenti contrapposti. In particolare, in Emilia-Romagna a fronte di un aumento dei potenziali contratti destinati agli stranieri si oppone una contrazione del resto

⁸ Si parla di "entrate" e non di "assunzioni" perché la nuova metodologia su cui si basa il Sistema Informativo Excelsior copre non solo la domanda di lavoratori dipendenti ma include tutte le forme contrattuali. A partire dal 2017, infatti, il Sistema Informativo Excelsior sui fabbisogni formativi e professionali ha adottato una nuova metodologia, da quel momento applicata sistematicamente alle procedure di indagine e di determinazione dei flussi quantitativi di entrata; ed è proprio per tale ragione che i confronti temporali sono limitati all'anno 2017. In particolare, nel 2019 l'universo di riferimento del sistema informativo è costituito, come per il passato, dalle imprese dei settori industriali e dei servizi con addetti dipendenti; questa definizione del campo d'osservazione ha condotto a individuare un universo di circa 1,3milioni di imprese, con un numero complessivo di oltre 12milioni di dipendenti. Per ulteriori approfondimenti di veda: Sistema Informativo Excelsior, Lavoratori immigrati. I fabbisogni formativi e professionali per il 2018.

⁹ Data la struttura del questionario le entrate previste di personale non italiano non necessariamente corrispondono a nuove attivazioni di rapporti di lavoro. Il numero delle entrate, pertanto, non è riferibile né al numero di cittadini stranieri da assumere che facciano il primo ingresso dall'estero né a quello dei neoassunti, data la ricorrente possibilità, di procedere a rinnovi contrattuali di stranieri già presenti nella realtà produttiva di riferimento.

delle entrate; mentre in Trentino-Alto Adige si è manifestata una riduzione della domanda di entrare straniera in un contesto regionale caratterizzato da un generale aumento dell'occupazione.

Andando ad approfondire il discorso sulle singole province, appare evidente il potere attrattivo delle città metropolitane, in grado di influenzare in modo determinante i risultati regionali precedentemente analizzati.

Non sorprende, dunque, che sia proprio Milano il luogo ove si concentra l'11,9% del totale delle nuove entrate programmate sul territorio nazionale durante il 2019. Le imprese site nel capoluogo lombardo da sole prevedono l'attivazione di un numero di contratti maggiore di ogni altra regione italiana, Lazio esclusa. L'aumento di contratti programmati a Milano nel 2019 rispetto al 2018 (+17,5%) contribuisce, infatti, ai tre quarti dell'aumento complessivo lombardo e al 28,3% di quello complessivo nazionale.

A seguire per numero di entrate in termini assoluti vi è poi l'area metropolitana di Roma, con oltre 65mila ingressi programmati di personale straniero durante il 2019, con aumento dei contratti pari addirittura ad oltre le 15mila unità, e soprattutto catalizzando da sola più dei cinque sestimi del totale regionale laziale e rappresentando il 10,4% del totale delle entrate programmate in Italia durante il 2019.

Al terzo e al quarto posto troviamo le province di Napoli (quasi 25mila entrate programmate nel 2019, 5.640 più che nel 2018) e Torino (22mila entrate programmate, in linea con lo scorso anno), segue la provincia di Brescia con 19mila ingressi, la quale conserva ancora la prima posizione tra le province non capoluogo di regione.

Risulta interessante anche considerare le province che hanno più di 10mila unità: nell'ordine Verona, Bologna, Firenze, Venezia, Bergamo, Bolzano, Bari, Padova, Treviso, di cui quattro province venete (incluse quelle a maggiore vocazione turistica), oltre ai capoluoghi emiliano, toscano e pugliese e all'area bergamasca a forte produzione industriale e presenza straniera già insediata. Al contrario, per entrate programmate di personale straniero durante il 2019 troviamo nuovamente all'ultimo posto la provincia di Isernia. Con meno di mille contratti programmati per il 2019 ci sono le province di Rieti, Campobasso, Matera, Caltanissetta, Vibo Valentia, Crotone, Nuoro, Enna, Oristano.

2.2 I PRINCIPALI SETTORI DI IMPIEGO

Il comparto dove si registra il **fabbisogno di personale immigrato** più consistente è il settore dei servizi che, con 474.810 entrate programmate¹⁰, assorbe il 75,7% dei nuovi ingressi; mentre il fabbisogno espresso dalle imprese appartenenti al settore industriale in senso stretto si attesta a 152.630 entrate programmate, pari al 24,3% del totale (**v. Tabella 1**).

Scendendo più nel dettaglio, a richiedere manodopera immigrata sono, in particolare, il segmento dei "Servizi alle imprese" (con 219.950 entrate programmate e un'incidenza delle entrate di immigrati sul totale settoriale pari al 18,1%) a causa della consistente richiesta di personale che si prevede di impiegare nell'ambito dell'erogazione di servizi operativi a supporto di imprese (107.940, pari al 24,7% di tutte le entrate) quali pulizia e giardinaggio; quello dei "Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici" (113.040, pari al 13,2% di tutte le entrate); ed i "Servizi alle persone" (79.210, 13,6%), in particolare il settore dei "Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati" (43.930, 17,6%).

¹⁰ Occorre tenere sempre conto che l'indagine Excelsior non contempla la domanda di lavoro espressa dalle famiglie italiane, tradizionalmente il primo comparto per impiego di personale immigrato.

Tabella 1 - ENTRATE PROGRAMMATE DI PERSONALE IMMIGRATO NEL 2019 PER CLASSI DI ETÀ E GENERE PER SETTORE, RIPARTIZIONE TERRITORIALE E CLASSE DIMENSIONALE (DISTRIBUZIONI PERCENTUALI)

	Valori assoluti	% su totale entrate	fino a 24 anni	25-29 anni	30-44 anni	oltre 45 anni	Non rilevante	Uomini	Donne	Uguualmente adatti
TOTALE	627.430	13,6	6,6	16,5	32,2	7,9	36,7	36,2	19,4	44,3
SETTORE DI ATTIVITA'										
INDUSTRIA	152.630	11,9	6,1	17,3	39,6	7,7	29,3	68,2	9,9	21,8
Industria manifatturiera	103.410	12,1	7,7	19,8	38,0	7,0	27,6	59,6	13,4	27,0
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	5.260	10,2	3,4	18,7	35,4	8,8	33,8	67,0	5,9	27,1
Costruzioni	43.950	11,8	2,9	11,2	43,7	9,4	32,8	88,6	2,3	9,1
SERVIZI	474.810	14,2	6,8	16,3	29,9	8,0	39,1	26,0	22,5	51,5
Commercio	62.610	9,1	13,9	27,5	33,6	5,5	19,4	30,0	31,7	38,3
Turismo	113.040	13,2	12,4	17,2	24,3	6,1	40,0	19,1	22,0	58,9
Servizi alle imprese	219.950	18,1	2,8	12,5	30,4	9,5	44,8	33,2	16,8	49,9
Servizi alle persone	79.210	13,6	4,2	16,5	33,5	8,2	37,7	12,4	31,6	56,0
RIPARTIZIONE TERRITORIALE										
Nord Ovest	208.290	15,0	6,4	17,0	33,3	7,9	35,5	35,1	19,6	45,3
Nord Est	160.000	14,5	7,8	17,5	29,6	8,0	37,1	37,4	20,2	42,4
Centro	133.560	14,2	6,6	16,6	32,9	7,9	36,0	34,9	19,4	45,8
Sud e Isole	125.590	10,7	5,6	14,4	33,1	7,9	39,1	38,1	18,3	43,6
CLASSE DIMENSIONALE										
1-9 dipendenti	138.920	9,6	8,9	14,3	37,7	9,1	30,0	34,5	23,4	42,1
10-49 dipendenti	187.290	13,0	5,8	14,5	33,0	6,6	40,1	42,9	14,3	42,8
50-499 dipendenti	207.090	17,5	3,9	15,3	29,0	2,7	49,1	30,7	10,6	58,7
500 dipendenti e oltre	94.130	17,5	10,9	26,5	29,6	20,3	12,7	37,9	43,2	18,9

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Sul versante delle previsioni relative al settore industriale, accanto al tradizionale primato delle “Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo” (28.720 entrate programmate, pari al 15,4% di tutte le entrate di immigrati nell’industria in senso stretto) emergono, nell’ordine, le “Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco” (16.720), le “Industrie per la fabbricazione di macchinari e attrezzature e dei mezzi di trasporto” (16.070) e le “Industrie tessili, dell’abbigliamento e calzature” (15.380). In tutti questi comparti la quota della domanda di lavoratori stranieri appare in linea (o appena superiore) rispetto all’attuale incidenza delle forze lavoro immigrate sul totale della popolazione attiva.

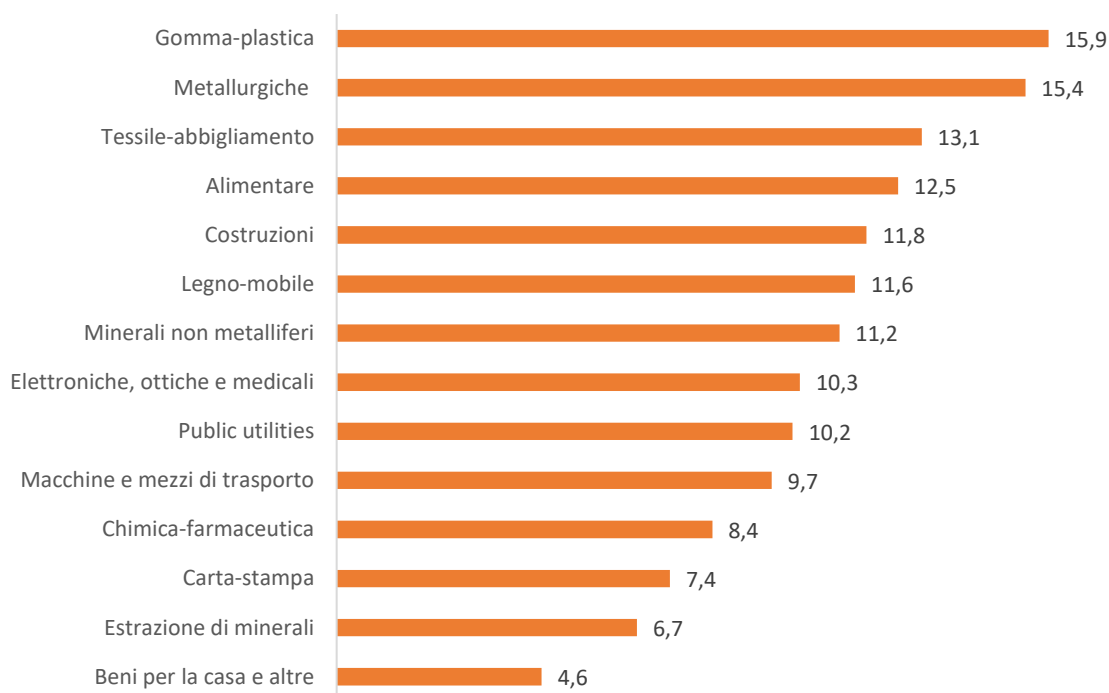
Fatte salve alcune specificità locali e nazionali, quali ad esempio il fabbisogno espresso dalle famiglie, la cui domanda non rientra nel campo dell’indagine Excelsior, sono le imprese del turismo-ristorazione e quelle dei servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone (in cui quasi il 70% della domanda è rivolta a figure professionali non qualificate) ad assorbire il maggior numero di entrate programmate di personale immigrato.

Come è stato precedentemente osservato, l'incidenza degli stranieri sul totale degli occupati in Italia è di poco superiore al 10%¹¹, pertanto in quei settori in cui l'incidenza delle entrate di stranieri sul totale di quelle programmate tramite l'indagine Excelsior supera questa soglia, è verosimile attendersi un ulteriore rafforzamento delle tendenze all'etnicizzazione che spesso già li caratterizzano. È il caso, con tutta evidenza, del comparto dei servizi operativi, dove le entrate di immigrati sono due volte e mezzo superiori al loro peso sull'occupazione complessiva. Così come è il caso dei servizi socio-sanitari e del comparto trasporto e logistica (nell'ambito del terziario), oltre che del settore delle imprese metallurgiche (nell'ambito dell'industria).

Per converso, in settori come quello dei servizi avanzati alle imprese, del commercio all'ingrosso e soprattutto dei servizi finanziari e assicurativi, la quota di immigrati sui reclutamenti di personale è decisamente inferiore alla loro incidenza sugli occupati (oltre che, naturalmente, sulle forze di lavoro potenzialmente occupabili).

Nel caso delle industrie produttrici di gomma e materie plastiche e le industrie metallurgiche, i dati confermano il ruolo strutturale che le forze lavoro d'origine straniera giocano nel quadro di comparti fondamentali dell'economia italiana e, in particolare, delle società locali che condividono questa specifica vocazione produttiva. Si può, infine, osservare come nel caso di alcuni settori industriali (in particolare del settore tessile-abbigliamento), la propensione a ricorrere a personale straniero ha verosimilmente a che vedere con la presenza di numerosi operatori di origine straniera (cinesi in particolare¹²) che sono soliti privilegiare altri immigrati nelle loro strategie di reclutamento.

Figura 10 - LE ENTRATE DI PERSONALE IMMIGRATO SUL TOTALE DI QUELLE PROGRAMMATE NEL 2019 NEI SETTORI DELL'INDUSTRIA (VALORI PERCENTUALI)

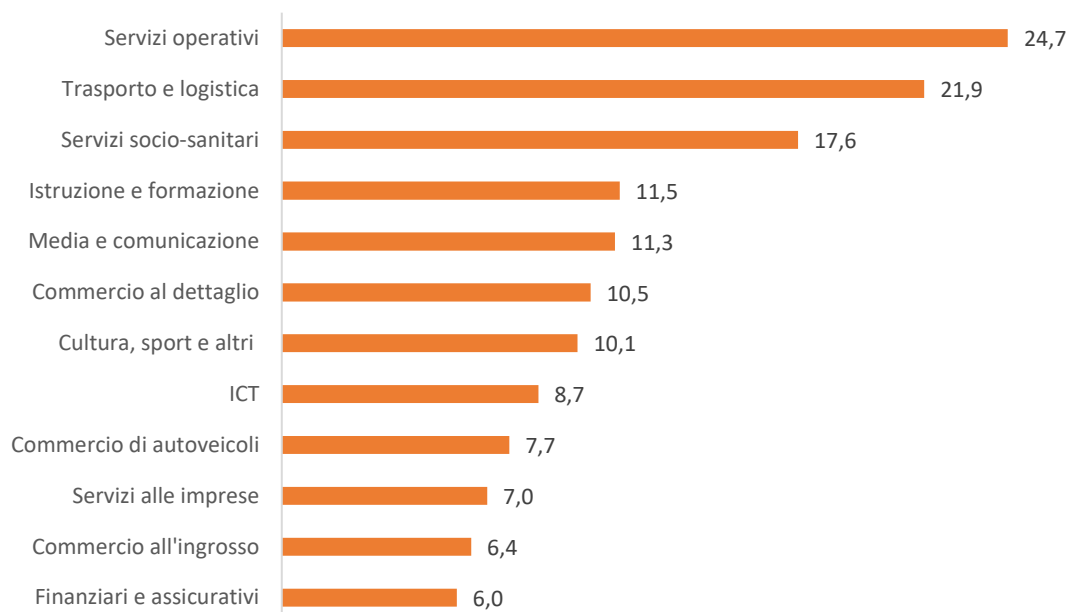


Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

¹¹ IX Rapporto Annuale "Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia", Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, 2019

¹² AA.VV.,(2019) "La mappa dell'imprenditoria immigrata in Italia: Dall'integrazione economica alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro"

Figura 11 - LE ENTRATE DI PERSONALE IMMIGRATO SUL TOTALE DI QUELLE PROGRAMMATE NEL 2019 NEI SETTORI DEI SERVIZI (VALORI PERCENTUALI)



Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

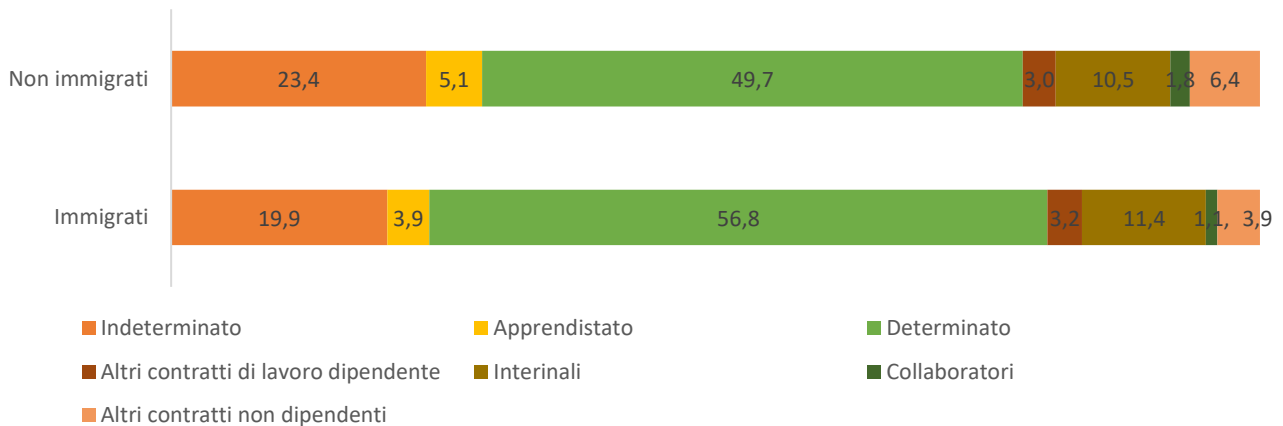
Da uno sguardo anche alle caratteristiche dimensionali delle imprese interessate ad assumere forza lavoro straniera, emerge che sono le imprese medio-grandi (50-499 dipendenti) ad aver programmato la maggior parte dei nuovi ingressi (pari al 33%, corrispondente a 207.090 di ingressi di risorse straniere in valore assoluto) e quelle di piccola dimensione (10-49 addetti), dove si concentra il 29,9% della richiesta di personale immigrato (pari a 187.290 unità). Per quanto riguarda le grandi imprese (oltre i 500 dipendenti) esse racchiudono il 15% delle entrate previste di personale straniero per il 2019, pari a 94.130 nuovi ingressi, mentre le microimprese (1-10 addetti) hanno previsto 138.920 nuovi ingressi, ossia il 22,1% della domanda di nuova manodopera straniera.

Invece, rispetto al totale delle entrate previste nel 2019 per le diverse classi dimensionali, sia nelle grandi che nelle medio-grandi imprese il 17,5% dei nuovi ingressi previsti è di personale straniero, mentre la piccola e la microimpresa hanno previsto, sul totale degli ingressi, rispettivamente, il 13% ed il 9,6% di manodopera straniera.

BOX – I CONTRATTI PER I LAVORATORI STRANIERI

Può risultare interessante approfondire le tipologie contrattuali offerte ai lavoratori stranieri. Si osserva gli immigrati siano sotto-rappresentati nella tipologia del contratto a tempo indeterminato (19,9% del totale delle entrate, contro il 23,4% dei lavoratori non immigrati) e nei contratti di apprendistato (che interessa solo il 3,9% degli immigrati, a fronte del 5,1% dei non immigrati¹³). Questo fenomeno è confermato dalla distribuzione della domanda di lavoro immigrato per settore di attività economica che vede una maggiore concentrazione di ingressi di risorse non italiane nei settori soggetti a più rapido *turnover* per lo svolgimento di mansioni meno qualificate.

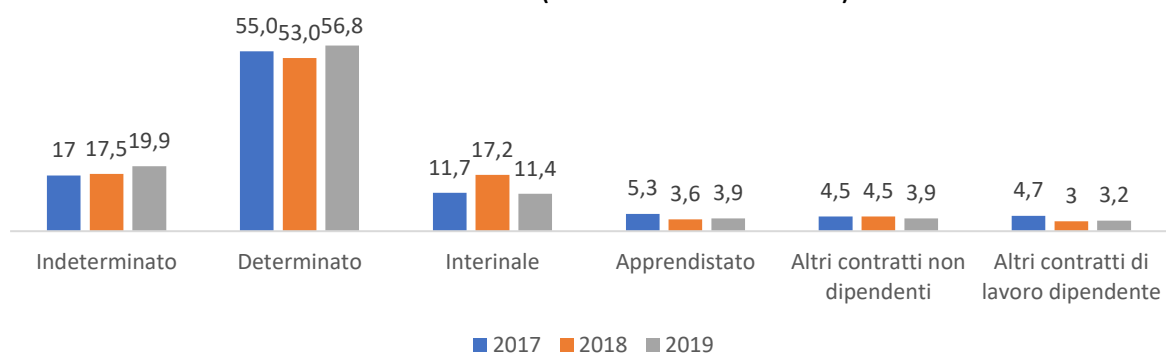
Figura 12 - LE ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2019 PER NAZIONALITÀ E TIPOLOGIA CONTRATTUALE (DISTRIBUZIONI PERCENTUALI)



Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

La dinamica delle principali tipologie di rapporti di lavoro previsti per le risorse straniere nell'ultimo biennio rivela, comunque, un incremento nei contratti a tempo indeterminato (la cui quota cresce attestandosi intorno al 20% nel 2019, ovvero +3 punti percentuali rispetto al 2017 e +2,5 p.p. dal 2018) e dei contratti a tempo determinato (56,8% nel 2019, contro il 55,0% del 2017 e 53,0% del 2018). Di contro, nel 2019 torna a ridursi la percentuale di contratti di tipo interinale dopo l'aumento registrato nel corso del 2018, quando avevano raggiunto il 17,2% dei contratti, attestandosi intorno all'11%. Interessante da un leggero calo anche le tipologie contrattuali dell'apprendistato e degli altri contratti per lavoro dipendente e non.

Figura 13 – EVOLUZIONE DELLE ENTRATE PROGRAMMATE DI PERSONALE IMMIGRATO PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE NEL TRIENNIO 2017-2019 (DISTRIBUZIONI PERCENTUALI)



Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

¹³ Con non immigrati si intende quella parte delle entrate previste per le quali non è importante, per le imprese, che la nazionalità delle risorse che si vogliono assumere sia straniera; ovvero comprende tanto gli italiani quanto le risorse per cui la nazionalità non è importante.

3 COME CAMBIA LA DOMANDA DI LAVORO IMMIGRATO

3.1 I FABBISOGNI PER TIPOLOGIA PROFESSIONALE

Tra il 2017 e il 2019 si è registrato un lieve ma graduale spostamento della distribuzione delle entrate di lavoratori stranieri per grandi gruppi professionali verso le **tipologie professionali** a maggior qualificazione. Nel corso del triennio si è assistito ad un significativo incremento delle entrate programmate di dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici (che passano da 43mila nel 2017, a 61mila nel 2018 e infine a 67mila nel 2019, registrando un incremento del 55,8% nel triennio), portando quasi all'11% il peso di tali figure.

Nell'ambito delle professioni operaie, a crescere oltre i valori medi, è il fabbisogno di conduttori di impianti e macchinari (106mila nuove entrate previste, con un aumento rispetto all'anno precedente dell'8,4%). Nel triennio la domanda di lavoratori immigrati nelle professioni impiegate, commerciali e nei servizi ha avuto andamenti altalenanti, ma tra 2018 e 2019 è passata da 175mila a 201mila unità, con un aumento pari al 14,8%. Come si può rilevare dalla **Tabella 2**, questa evoluzione segue i trend complessivi e quelli che riguardano i lavoratori non immigrati e in qualche caso ne accentua la portata.

Tabella 2 - ENTRATE PROGRAMMATE DI PERSONALE IMMIGRATO E NON IMMIGRATO TRA 2017 E 2019 PER GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI (DISTRIBUZIONI PERCENTUALI)

	Entrate di personale immigrato			Entrate di personale non immigrato		
	2017	2018	2019	2017	2018	2019
Dirigenti, professioni specializzate e tecnici	7,6	10,3	10,7	19,1	20,3	21,3
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	34,1	29,8	32,0	38,7	36,9	38,8
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	29,1	32,3	32,3	26,5	29,2	26,6
Professioni non qualificate	29,2	27,6	24,9	15,7	13,6	13,2

Fonte: elaborazione su dati Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

La dinamica sopradescritta mostra qualche segnale di un progressivo affievolimento delle barriere all'ingresso nei ruoli apicali, pur non modificando in misura significativa la distribuzione complessiva delle risorse umane immigrate, ancora concentrata su profili professionali prettamente esecutivi.

Come anche precedentemente evidenziato, grazie alla capacità di offrire maggiori opportunità economiche le aree metropolitane italiane rappresentano un polo attrattivo per le risorse, straniere e non, in cerca di occupazione, ed in particolare le aree di **Milano e Roma**.

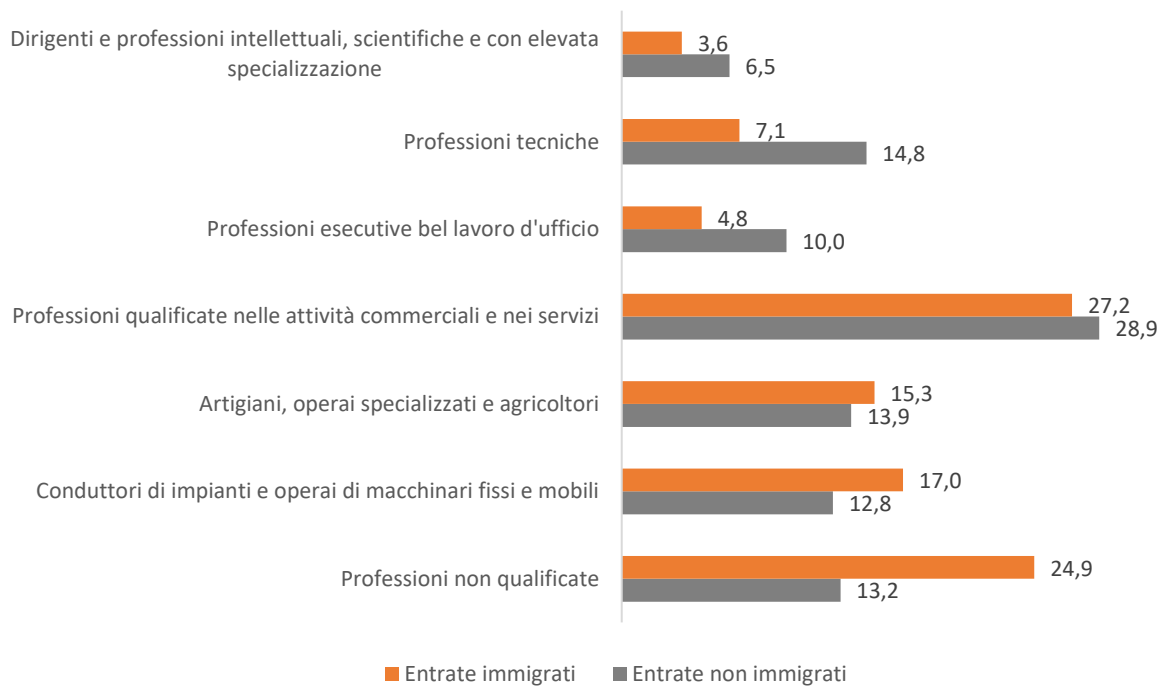
I dati mostrano che le due più grandi **città metropolitane** italiane sono caratterizzate da una forte polarizzazione della richiesta di lavoro tra le professioni altamente specializzate e quelle prettamente operative. Nell'area del capoluogo lombardo, infatti, la quota di richiesta media di impiego per dirigenti, professionisti specializzati e tecnici, è pari al 17% a fronte di una media nazionale del 10,7% e di un valore regionale del 14,9%, e, sull'altro fronte la quota di domanda di professioni non qualificate arriva al 37,0%, a fronte di valore medio regionale del 29,3% e quello nazionale pari al 24,9%.

L'area metropolitana di Roma si caratterizza per un'elevata incidenza di richiesta di professioni non qualificate (32,3%, di poco al di sopra della media regionale del 30,7% ma nettamente oltre quella nazionale), mentre è allineata ai dati nazionali per le professioni specializzate (10,5% contro una media regionale laziale del 9,8%).

Le professioni per le quali nel 2019 è prevista la maggiore richiesta di personale straniero (oltre i 10.000 ingressi programmati dalle imprese), sono concentrate tra i seguenti gruppi professionali:

- nelle “**Professioni qualificate nel commercio e nei servizi**”, si individuano: 39.590 camerieri e assimilati, 42.650 commessi delle vendite al dettaglio, 23.910 cuochi in alberghi e ristoranti, 16.080 addetti all'assistenza personale; 14.240 operatori qualificati dei servizi sanitari e sociali. Per tutte queste figure le imprese richiedono un'esperienza pregressa, soprattutto per le professioni assistenziali (91,3%), sanitarie e sociali (92,0%). Ciò non di meno, le difficoltà di reclutamento sono in linea con la media (con l'eccezione dei cuochi, per i quali sono segnalate nel 42,7% dei casi);
- nei “**Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili**” emergono i conduttori di mezzi pesanti e camion (35.170 entrate programmate) e i conduttori di carrelli elevatori (19.430), entrambe aumento rispetto al 2018. Per la prima delle due figure, che assomma da sola quasi un terzo delle entrate previste nell'intero gruppo, l'esperienza pregressa tende a costituire un requisito irrinunciabile. Probabilmente per tale ragione le difficoltà di reperimento sono segnalate per quasi la metà delle entrate programmate.
- negli “**Operai specializzati**” solo la professione “muratori in pietra, mattoni, refrattari” supera le 10 mila entrate, con oltre 13.300 entrate soggette, in oltre tre casi su quattro, al requisito dell'esperienza.
- nelle “**Professioni non qualificate**” il personale non qualificato nei servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali, tra le principali aree di impiego della manodopera straniera, registra ben 84.010 entrate programmate, in ulteriore aumento rispetto allo scorso anno (il 13% di tutte le entrate di personale immigrato; per avere un termine di confronto si può osservare come, tra i non immigrati, questa quota copra il 6,4% delle entrate programmate). In circa la metà dei casi (45,6%) è richiesta un'esperienza pregressa, requisito che si riduce, rispettivamente, al 33,7% e al 28,9% per le altre due professioni del gruppo che totalizzano oltre 10mila entrate: i facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati (11.890) e il personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino (18.800).

Figura 14 - ENTRATE PROGRAMMATE DI PERSONALE IMMIGRATO E NON IMMIGRATO NEL 2019 PER GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI (DISTRIBUZIONI PERCENTUALI)



Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

BOX -DIFFICOLTA' DI REPERIMENTO DI PERSONALE STRANIERO

Complessivamente, nel 2019, le imprese italiane hanno dichiarato di aver incontrato difficoltà durante la fase di reclutamento per oltre un quarto dei profili ricercati; tale quota raggiunge il 28,6% nel caso di lavoratori stranieri.

Tali difficoltà attengono sia al ridotto numero di figure che rispondono alle proposte di lavoro (51,4% nel caso di lavoratori stranieri contro il 47,2% del resto) che alla mancanza di un adeguato livello di preparazione (37,3% vs 43,2%); quindi per la manodopera straniera l'esiguità dell'offerta come motivo di difficoltà di reperimento è più rilevante rispetto a quanto si verifica per il personale non immigrato (v. **Tabella 3**).

Tabella 3 - ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2019 DI PERSONALE IMMIGRATO E NON SECONDO LA DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO E LE RELATIVE MOTIVAZIONI (VALORI PERCENTUALI)

Difficoltà di reperimento	Entrate di personale immigrato	Entrate di personale NON immigrato
Non sono segnalate difficoltà a reperire	71,4	74,0
Difficile da reperire	28,6	26,0
<i>di cui</i>		
Ridotto numero candidati	51,4	47,2
Inadeguatezza	37,3	43,2
Altro	11,3	9,7

Fonte: elaborazione su dati Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Tuttavia, le due ragioni sopra elencate non esauriscono completamente le possibili motivazioni della difficoltà di reclutamento.

Esplorando quanto indicato in corrispondenza del campo 'Altro' dagli intervistati intenzionati ad assumere lavoratori stranieri, è possibile arricchire quanto emerge dalle risposte chiuse.

Stando alle descrizioni degli imprenditori la principale difficoltà nel trovare le figure necessarie di nazionalità non italiana è individuata nella scarsa attrattività del lavoro e, in misura minore, dal mancato possesso dello *skill mix* necessario.

Nel primo caso la maggior parte dei datori di lavoro riconosce che le condizioni offerte possono essere ritenute poco vantaggiose per il lavoratore principalmente per via della bassa retribuzione, o a causa della complessità nel raggiungere il luogo di lavoro o anche perché la rotazione dei turni prevede orari notturni e la disponibilità a lavorare nel fine settimana. In taluni casi, viene dichiarato che le mansioni da svolgere sono particolarmente pesanti, ammettendo che si tratta di 'lavori che gli italiani non vogliono più fare'.

Per ciò che riguarda le difficoltà a reperire candidati adeguatamente preparati, gli imprenditori indicano come principale motivo l'assenza di competenze tecniche, ed in particolare la conoscenza delle lingue straniere, seguita dal mancato possesso di certificati e/o autorizzazioni necessari per lo svolgimento di determinate mansioni (es. patente di tipo A).

Focalizzando l'attenzione sulle professioni che registrano un'elevata incidenza di ricorso a personale immigrato, ed esaminando eventuali requisiti richiesti, è possibile formulare ulteriori considerazioni: l'aver maturato esperienza lavorativa pregressa è considerato, per diversi profili (in particolare per i conduttori di mezzi pesanti e camion, per gli addetti all'assistenza personale, o per le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali) un requisito essenziale. Ciò che colpisce è come, in termini complessivi, non è possibile affermare che gli immigrati siano più facilmente reperibili rispetto ai lavoratori non immigrati. Adirittura, in più di un caso specifico – quello degli autisti di camion e di operatori addetti all'assistenza sanitaria – pur trattandosi di personale non altamente qualificato, sembrerebbe molto più elevata la difficoltà a reperire

lavoratori immigrati che non italiani.

Di contro, occorre sottolineare la, seppur timida, evoluzione dal punto di vista qualitativo nella domanda di lavoro immigrato che sembrerebbe “premiare” non solo l’esperienza pregressa, ma anche il possesso di qualifiche e di specifiche competenze, soprattutto, l’idoneità a ricoprire i ruoli dal profilo tecnico e specialistico nelle imprese e nelle organizzazioni.

Tabella 4 - PROFESSIONI CON LA PIÙ ELEVATA INCIDENZA DI ENTRATE DI PERSONALE IMMIGRATO SUL TOTALE DI QUELLE PROGRAMMATE NEL 2019 E ALCUNE CARATTERISTICHE/RICHIESTE. CONFRONTO TRA LE ENTRATE DI PERSONALE IMMIGRATO E NON IMMIGRATO (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI SUL TOTALE ENTRATE)

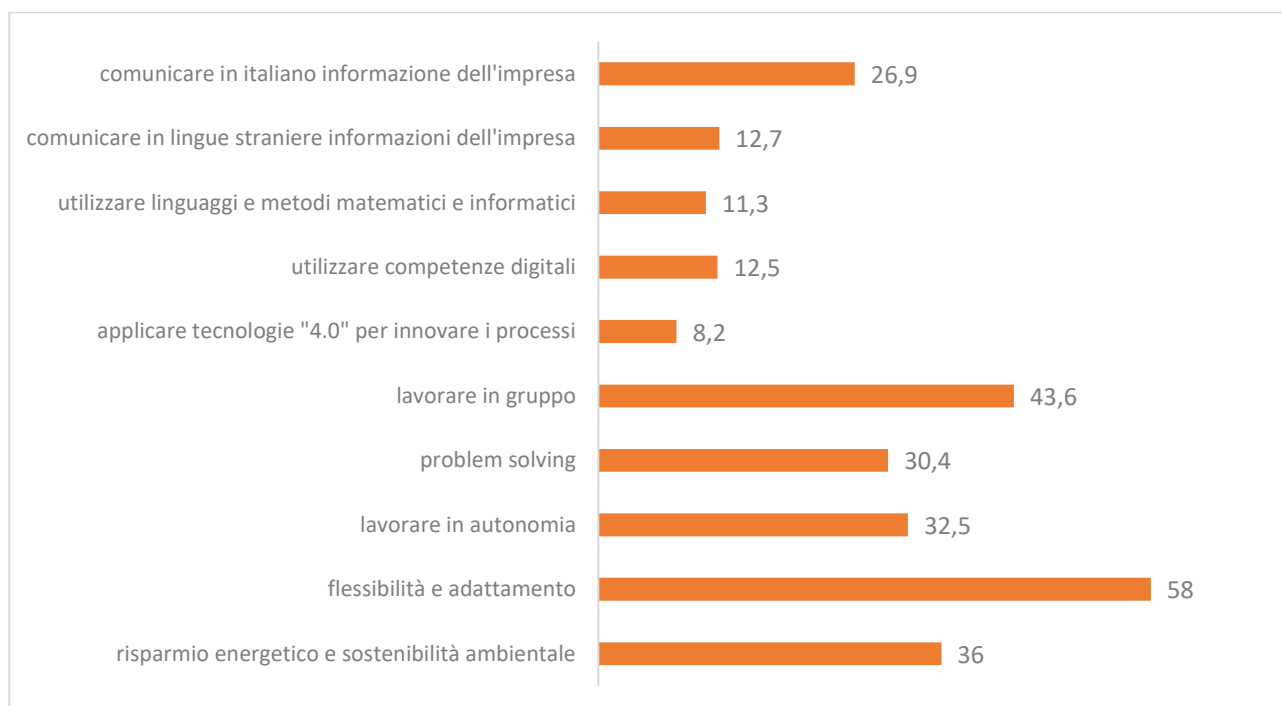
Professioni	PERSONALE IMMIGRATO				PERSONALE NON IMMIGRATO			
	Entrate	% su previste	Principali caratteristiche		Entrate	% su previste	Principali caratteristiche	
			% con esperienza	% di difficile reperimento			% con esperienza	% di difficile reperimento
Conduttori di carrelli elevatori	19.430	28,5	63,5	5,1	48.644	71,5	58,5	12,9
Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	84.010	28,4	45,6	10,6	211.682	71,6	45,7	10,8
Addetti all'assistenza personale	16.080	28,0	91,3	33,3	41.337	71,6	89,8	23,9
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	18.800	25,7	28,9	4,0	54.234	72,0	36,0	12,6
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	14.240	23,7	92,0	29,8	45.937	74,3	85,3	26,3
Conduttori di mezzi pesanti e camion	35.170	22,1	90,8	44,8	123.855	76,3	88,3	35,2
Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	11.890	20,9	33,7	1,9	45.099	77,9	38,1	7,5
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	8.610	17,1	43,9	29,6	41.715	79,1	37,8	12,7
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	13.380	15,2	80,2	22,7	74.822	82,9	89,1	18,6

Fonte: elaborazione su dati Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Dal punto di vista delle competenze¹⁴ richieste ai lavoratori che andranno a ricoprire le entrate programmate di personale immigrato sorprende, innanzitutto, come solo nel 26,9% dei casi si richieda la conoscenza della lingua italiana. Diminuisce, inoltre, la richiesta della capacità di comunicare in lingua straniera (12,7 rispetto al 14% del 2018) e di competenze digitali (12,5 vs 15,6%), mentre aumenta, seppur di poco, la richiesta delle *e-skills* tecniche, ovvero la capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici ed informatici (11,3% vs 10,9%) e quella di applicare tecnologie 4.0 (8,2 vs 7,8%) (v. **Figura 15**).

¹⁴ I dati qui commentati si riferiscono, coerentemente con le tavole statistiche presentate in allegato, alla quota di entrate per cui le competenze in oggetto sono richieste con livello di importanza medio-alto, e non di tutte le entrate per cui tali competenze sono state richieste.

Figura 15 - ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2019 DI PERSONALE IMMIGRATO PER LE QUALI SONO RICHIESTE COMPETENZE CON LIVELLO DI IMPORTANZA ELEVATO* (VALORI PERCENTUALI SU TOTALE ENTRATE)



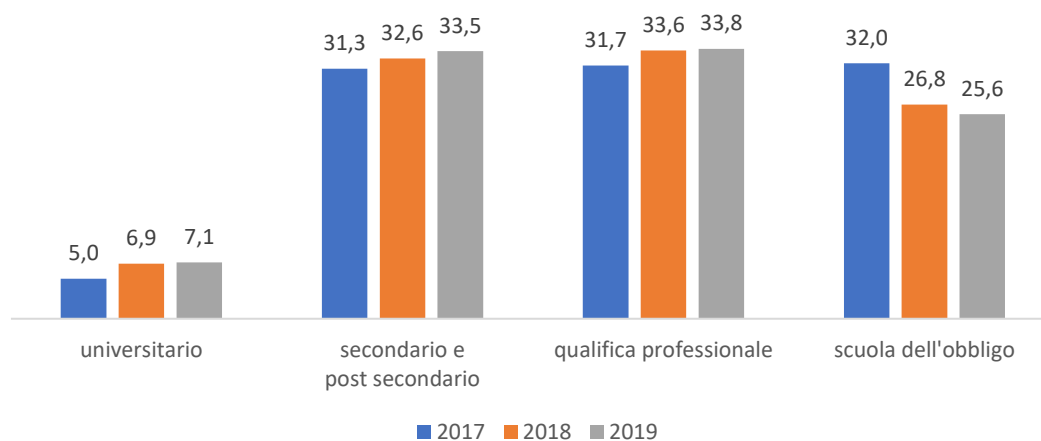
*Quota % di entrate per cui sono richieste le competenze indicate, con livello di importanza medio-alto e alto
 Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Analizzando in dettaglio le professioni, relativamente alle competenze normalmente qualificabili come trasversali, nell'elenco contemplato dall'indagine (saper lavorare in gruppo, risolvere problemi, saper lavorare in autonomia, flessibilità e adattamento), è quanto mai significativo rilevare come sia attribuita un'importanza elevata alla flessibilità e adattamento nel 58% dei casi, seguita dalla capacità di lavorare in gruppo (ritenuta particolarmente importante per il 43,6% delle entrate). E' considerato decisamente rilevante il possesso della capacità di lavorare in autonomia e quella di risolvere problemi per poco meno di un terzo della domanda di personale immigrato. e. Tale distribuzione è almeno in parte ascrivibile al tipo di mansioni per le quali gli immigrati sono prevalentemente ricercati, attendendosi frequentemente flessibilità e adattamento, ma è comunque forte la loro presenza in mansioni che richiedono la capacità di organizzare autonomamente il proprio lavoro e di far fronte a problemi inattesi (come nel caso dell'assistenza alle persone e nelle professioni sanitarie). Tra le competenze, quelle tecnologiche e digitali ottengono segnalazioni di importanza elevata per quote delle entrate non particolarmente elevate (circa una su 10), invece l'attenzione alla sostenibilità e al risparmio energetico, che tende sempre più a diffondersi anche su profili di operai specializzati e non, è considerata un *asset* di assoluto rilievo per il 36% delle entrate di personale immigrato.

Con riferimento all'**istruzione** di personale immigrato programmato in ingresso nel 2019 dalle imprese, i titoli di studio (v. Figura 16) maggiormente richiesti sono le qualifiche professionali (nel 33,8% dei nuovi contratti, pari a 212.010 ingressi previsti) e i diplomi di scuola secondaria o post-secondaria (per il 33,5% dei nuovi ingressi, ovvero 210.330 lavoratori). Importante è anche il numero di coloro che ci si aspetta abbiano come unico titolo di studio quello della scuola dell'obbligo, riguardando 160.770 nuovi ingressi. Di scarsa entità sul totale è, invece, la quota dei laureati stranieri che si è previsto di assumere nel corso del 2019(poco più di 44.300 laureati, pari al 7,1% del totale).

Sempre rispetto ai percorsi formativi, nel corso del triennio si è assistito ad un leggero ma costante aumento del numero di entrate immigrate previste con il titolo di studio più elevato: la richiesta di nuovi ingressi per i laureati stranieri è, infatti, di 44.318 nuovi lavoratori, con un aumento rispetto agli anni precedenti del +56% rispetto al 2017 e di +9 p.p. rispetto al 2018. Aumentano anche le richieste di nuovi lavoratori relativamente ai titoli di studio secondario e post-secondario (210.333 nuovi ingressi, con un +18% rispetto al 2017 e 9 p.p. rispetto al 2018) e in possesso di qualifiche professionali (212.013 nuove entrate previste, +18% rispetto al 2017 e 7% rispetto al 2018). Diverso andamento vale, invece, per le nuove entrate previste per chi possiede unicamente del diploma della scuola dell'obbligo: sebbene sia aumentato il numero di unità che si vogliono assumere (+3.202 nuovi contratti per lavoratori in possesso del titolo di studio più basso rispetto all'anno precedente), si manifesta una diminuzione di -12 p.p. rispetto al 2017.

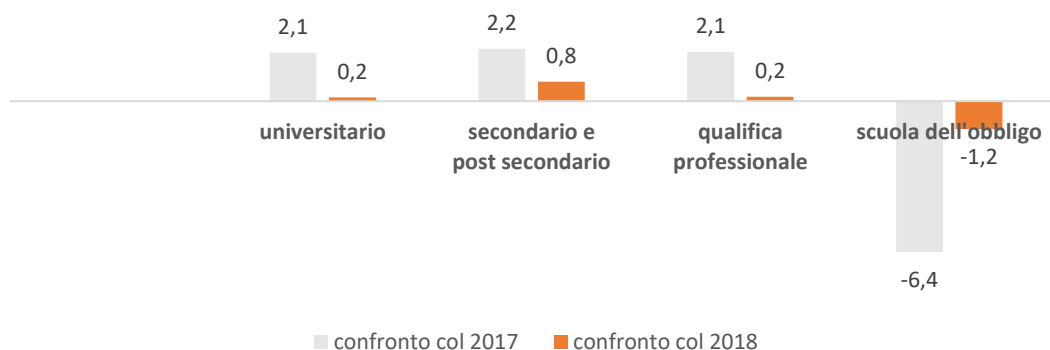
Figura 16 - ENTRATE PROGRAMMATE DI PERSONALE IMMIGRATO PER LIVELLI DI ISTRUZIONE NEL TRIENNIO 2017 - 2019 (DISTRIBUZIONI PERCENTUALI)



Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

La **Figura 17** illustra, invece, il cambiamento percentuale nella composizione delle entrate previste rispetto ai diversi titoli di studio, rapportando il peso che ha ciascuna categoria di lavoratori sul totale nel 2019 con quello avuto nei due anni precedenti. In questo caso, quello che possiamo notare è che la situazione del 2019 non è particolarmente diversa da quella dell'anno precedente: risultano aumentate le richieste di personale con titolo di studio universitario (+0,2 p.p.), secondario (+0,8 p.p.) e in possesso di qualifica professionale (+0,2 punti percentuali), mentre risulta in diminuzione, proprio a fronte di tale aumento, la richiesta di figure in possesso unicamente della scuola dell'obbligo (-1,2 p.p.). Interessante è notare come la tendenza alla riduzione della domanda di personale meno istruito sia un fenomeno che si conferma nell'intervallo temporale osservato (-6,4 punti percentuali) a fronte di un aumento pronunciato nel giro di due anni della richiesta di personale maggiormente istruito.

Figura 17 - RICOMPOSIZIONE DELLE ENTRATE DI PERSONALE IMMIGRATO PER LIVELLO DI ISTRUZIONE NEL TRIENNIO 2017 – 2019 (VALORI IN PUNTI PERCENTUALI)



Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

3.2 I TITOLI DI STUDIO E LA FORMAZIONE RICERCATI DALLE IMPRESE

Guardando alle **filiere produttive**, è possibile chiedersi quale sia quella che assorbe il maggior numero di entrate previste per i lavoratori stranieri nell'anno 2019: escludendo la voce "Altro non in filiera" che include al suo interno numerosi settori¹⁵, è possibile notare che ad esprimere la maggiore domanda sono i macro-settori "Servizi Turistici", "Mobilità e Logistica" e quello della "Salute e Benessere" che negli ultimi anni sono stati interessati da un forte dinamismo poiché in grado di intercettare le nuove abitudini di consumo¹⁶, tese a migliorare la qualità della fruizione del tempo libero; nonché di proporre soluzioni per conciliare lavoro e vita familiare, ed in particolare offrendo assistenza per l'accudimento e l'assistenza dei familiari non autosufficienti, bisogno sempre più rilevante dato il fenomeno dell'invecchiamento progressivo della popolazione che interessa il nostro Paese¹⁷ (v. **Figura 18**)

Analizzando la richiesta di manodopera straniera delle imprese delle principali filiere, si osserva che la domanda interessa prettamente profili con un basso livello di specializzazione, in possesso di qualifiche professionali¹⁸ e del diploma di scuola secondaria. In particolare, per il macro-settore dei "Servizi Turistici", che prevede la sottoscrizione di 113.040 contratti per i lavoratori stranieri, la domanda "potenziale" di personale straniero si compone principalmente di lavoratori con una qualifica professionale (68,6%) o con un titolo di studio secondario o post-secondario (25,5%), mentre il titolo di scuola primaria arriva al 5,5% dei casi. Nel comparto in esame, è del tutto marginale (pari allo 0,4% dei casi) la richiesta del titolo di laurea per personale straniero. Anche nel settore della Mobilità e Logistica, che prevede l'inserimento di 79.390 unità

¹⁵ Il comparto "Altro non in filiera" include i seguenti settori, molti dei quali comunque attrattivi per i lavoratori stranieri: Estrazione di minerali, Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco, Industrie del legno e del mobile, Industrie della carta, cartotecnica e stampa, Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere, Industrie della gomma e delle materie plastiche, Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi, Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo, Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali, Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere, Public Utilities, Costruzioni, Servizi informatici e delle telecomunicazioni, Servizi avanzati di supporto alle imprese, Servizi finanziari e assicurativi, Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone, Istruzione e servizi formativi privati, Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone.

¹⁶ La filiera del turismo è tra quelle che più fortemente sta risentendo delle conseguenze dell'emergenza sanitaria del 2020, legata al Covid-19, che ha determinato di fatto forti restrizioni, se non addirittura il blocco, ai flussi turistici.

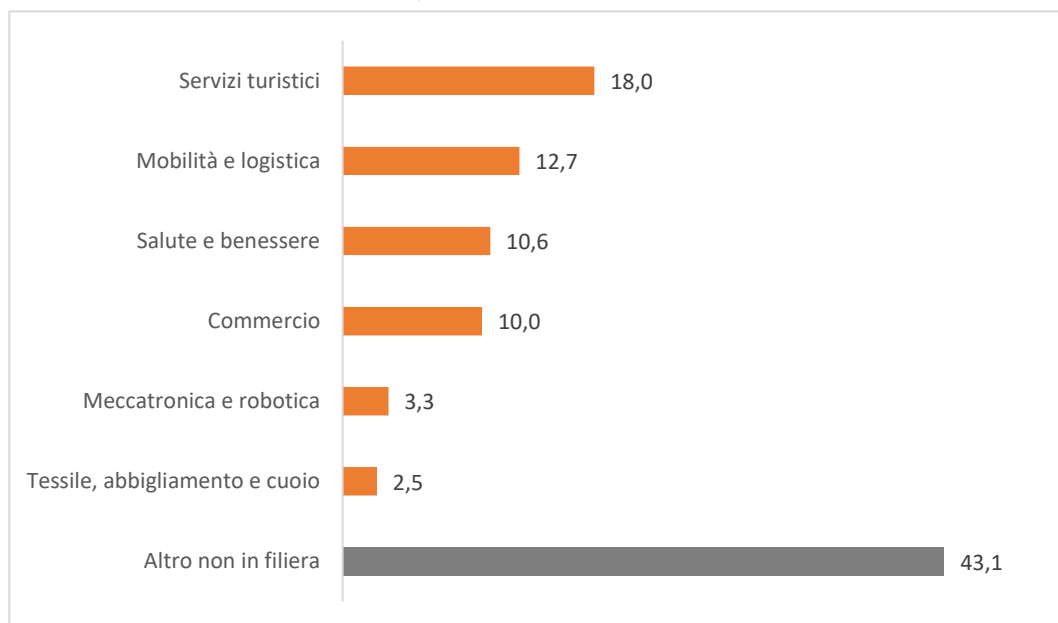
¹⁷ Secondo le stime Istat, nel 2018, sono state oltre 12 milioni e 700 mila le persone di età compresa tra i 18 e i 64 anni (pari al 34,6%) che si prendono cura dei figli minori di 15 anni o di parenti malati, disabili o anziani, collocando l'Italia al quarto posto nell'Ue28 per la quota di popolazione adulta con responsabilità di cure.

¹⁸ A partire dal 2019, nell'ambito delle analisi condotte sulla formazione richiesta dalle imprese secondo quanto rilevato dall'indagine Excelsior, i dati sulla domanda di qualificati o diplomati professionali sono esposti secondo due approcci differenti. Infatti, oltre ai qualificati e diplomati professionali espressamente segnalati ("entrate esplicite"), corrispondenti a quanto analizzato nel paragrafo precedente, le imprese ricercano lavoratori che genericamente abbiano frequentato la "scuola dell'obbligo". Con uno specifico approfondimento, si sono verificati i casi in cui tale richiesta è associata a professioni per le quali esistono corsi per la formazione professionale triennale previsti formalmente tra i 26 dell'Accordo Stato-Regioni del 1 Agosto 2019. Si è così individuata una ulteriore domanda potenziale di qualifiche professionali che sommata alla domanda esplicitamente espressa dalle imprese nell'ambito dell'indagine, fornisce una stima complessiva delle "entrate potenziali" previste dalle imprese per le quali è necessaria una qualifica professionale. Secondo tale approccio le entrate potenziali di qualificati per la componente immigrata della domanda delle imprese passano dal 33,8 al 45,4% del totale, al contempo quelle destinate alla scuola dell'obbligo scendono dal 25,6 al 13,9%. Nel presente paragrafo verrà applicato questo approccio all'analisi dei titoli di studio richiesti al personale immigrato.

di cittadinanza non italiana, sono richiesti prevalentemente titoli di studio di scuola secondaria o post-secondaria, pari a 31.120 nuovi ingressi (il 39,2%), e di scuola primaria, che prevede l'attivazione di 28.350 contratti (il 35,7% delle entrate per la filiera).

La filiera Salute e Benessere richiede nel 56,1% dei casi (pari a 37.190) principalmente lavoratori stranieri con diploma di scuola secondaria. La filiera del Commercio, ed in particolare quella del commercio al dettaglio, comparto ove negli anni è cresciuta a ritmi sostenuti la presenza dei lavoratori di origine straniera, prevede di assorbire il maggior numero di diplomati non italiani, registrando una percentuale di diplomati sul totale delle assunzioni di lavoratori immigrati della filiera stessa pari a 55,7%, ovvero 34.850.

Figura 18 – LE ENTRATE PROGRAMMATE NEL 2019 DI PERSONALE IMMIGRATO PER FILIERA PRODUTTIVA (VALORI PERCENTUALI SUL TOTALE DELLE ENTRATE DI IMMIGRATI)



Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

A prescindere dalla logica di filiera appena presentata, è possibile individuare per ciascun titolo di studio le principali professioni richieste dalle imprese. Questo quadro consente di fornire un'indicazione sui possibili percorsi di studio che possano consentire ai lavoratori stranieri, ma soprattutto alle seconde generazioni - i cosiddetti figli dell'immigrazione - di orientarsi nelle scelte formative. Dalla dovuta attenzione a questo delicato, quanto strategico passaggio, passa anche la possibilità di fare del sistema formativo uno strumento efficace per le politiche di integrazione sociale, attraverso la creazione di una connessione tra le conoscenze e le competenze in uscita dai percorsi educativi e le richieste del mercato del lavoro.

Prendendo le mosse dagli sbocchi per i laureati (v. **Tabella 5**) è possibile evidenziare come i comparti professionali che li occuperanno in prevalenza sono quello delle "Professioni tecniche" e quello relativo alle "Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione". Per quanto riguarda la domanda di queste figure, la professione con il maggior numero di laureati di nazionalità non italiana è quella degli "Insegnanti nella formazione professionale" (in valore assoluto si prevedono 4.450 nuovi contratti, pari al 93,1% degli ingressi totali di immigrati nella professione). Interessante è anche il caso delle "Professioni sanitarie, infermieristiche ed ostetriche" e quello degli "Specialisti in scienze economiche" dove la totalità delle attivazioni programmate per il 2019 di personale immigrato sono destinate a chi è in possesso di una laurea (in discipline economico-sociali e economico-politiche). Anche per quanto riguarda le "Professioni sanitarie e riabilitative" si prevede l'assunzione di laureati nel 98,3% delle assunzioni sul totale.

Gli indirizzi di laurea maggiormente richiesti per le principali professioni individuate risultano essere quello delle scienze economiche ed aziendali e delle scienze dell'educazione.

La difficoltà di reperimento di queste figure è particolarmente elevata nel caso degli “Insegnanti di discipline artistiche e letterarie” e degli “Analisti e progettisti di software”, professioni per le quali risultano difficili da reperire risorse per almeno 8 lavoratori su 10. Per tutte le altre professioni, circa 1 lavoratore su 2, sembrerebbe essere complesso da reperire, fatta eccezione per gli “Insegnanti nella formazione professionale” dove tale difficoltà riguarda unicamente 2 lavoratori su 10.

Tabella 5 - PRINCIPALI PROFESSIONI* DI IMMIGRATI SECONDO LA RICHIESTA DEL TITOLO DI LAUREA (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

Professioni	Entrate previste di personale immigrato con laurea	Principale indirizzo di laurea richiesto per la professione	% difficoltà di reperimento per entrate di personale immigrato con laurea
Insegnanti nella formazione professionale	4.450	Scienze della formazione aziendale e degli adulti	24,1
Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche	4.220	Professioni dell'assistenza sanitaria, infermieristiche, ostetrica	44,2
Professioni sanitarie riabilitative	3.520	Scienze dell'educazione	63,1
Insegnanti di discipline artistiche e letterarie	2.410	Lingue, letterature e culture straniere	86,0
Analisti e progettisti di software	2.170	Ingegneria informatica	81,4
Specialisti in scienze economiche	2.000	Scienze economico-sociali e economico-politiche	51,2
Tecnici del marketing	1.890	Scienze economico-aziendali, del marketing e dell'amministrazione	43,1
Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale	1.800	Scienze dell'educazione	34,0
Tecnici della vendita e della distribuzione	1.740	Scienze economico-aziendali, del marketing e dell'amministrazione	38,9

* Sono presentate le professioni secondo il grado di richiesta del titolo di studio di laurea, con almeno 1.000 entrate con laurea e quota di immigrati sulle entrate della professione più elevata.

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Le principali professioni di sbocco per i **diplomi secondari** (v. **Tabella 6**) fanno capo ai comparti degli “Impiegati”, delle “Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi” e degli “Operai specializzati”. In particolare, le entrate previste di personale immigrato con diploma riguardano principalmente le figure inserite nell’ambito del commercio come i “Commessi delle vendite al minuto”, con 25.080 contratti previsti in attivazione per personale immigrato, ma una difficoltà di reperimento relativamente bassa, che riguarda circa due lavoratori su dieci. Si segnalano, poi, alcune professioni, come i “Tecnici della produzione e preparazione alimentare”, i “Conducenti di macchinari per il trattamento e la conservazione frutta, verdure, legumi e riso” e gli “Addetti alla vendita di biglietti” per le quali la quasi totalità delle entrate previste di immigrati riguarda personale in possesso di diploma. Gli indirizzi di studio che formano queste professioni sono quello di Tecnico dei servizi ristorazione e servizi turistici, Perito tecnico meccanico e maturità linguistica.

Tra le figure più difficili da reperire emergono i “Tecnici Programmatori”, un profilo di sbocco per il diploma di tecnico informatico, e gli “Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici” professione in uscita dal percorso di perito tecnico meccanico: in entrambi i casi circa 7 lavoratori stranieri su 10 sono considerati introvabili.

Tabella 6 - PRINCIPALI PROFESSIONI* DI IMMIGRATI SECONDO LA RICHIESTA DEL TITOLO DI DIPLOMA SECONDARIO (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)

Professioni	Entrate previste di personale immigrato con Diploma* (v.a.)	Principale indirizzo di diploma richiesto per la professione	% difficoltà di reperimento per entrate di personale immigrato con diploma
Commessi delle vendite al minuto	25.080	Operatore commerciale	17,0
Addetti alla vendita di biglietti	2.700	Maturità linguistica	20,1
Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di vendita)	2.430	Maturità linguistica	11,4
Tecnici programmatori	2.290	Tecnico informatico	73,7
Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	2.090	Perito tecnico meccanico	68,2
Conduttori macch. trattam. e conservaz. frutta, verdure, legumi e riso	2.030	Perito tecnico meccanico	5,9
Agricoltori e operai agricoli di coltivazioni legnose agrarie	1.760	Perito agrario/agrotecnico	10,1
Tecnici esperti in applicazioni	1.690	Tecnico informatico	27,0
Tecnici della produzione e preparazione alimentare	1.610	Tecnico dei servizi ristorazione e servizi turistici	27,6
Artigiani e addetti alle tintolavanderie	1.240	Tecnico di industria tessile, confezione, tintoria e disegno tessuti	13,7

* Sono presentate le professioni secondo il grado di richiesta del titolo di studio di diploma secondario, con almeno 1.000 entrate con diploma secondario e quota di immigrati sulle entrate della professione più elevata.

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Veniamo infine alla richiesta potenziale di un titolo di **Qualifica e diploma professionale** da parte delle imprese per le entrate di personale immigrato nel 2019, considerando le principali professioni (v. **Tabella 7**). In questo caso, i comparti coinvolti sono “Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi”, gli “Operai specializzati” e i “Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili”. Le professioni di sbocco per le qualifiche e i diplomi professionali sono quelle degli “Addetti all’assistenza personale” e le “Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali” che assorbono rispettivamente 14.100 e 13.650 ingressi, ed entrambe sono legate all’indirizzo di studio socio-sanitario. Particolarmente elevata è la difficoltà di reperimento per la professione dei “Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai”, per la quale è critico trovare ben 8 lavoratori immigrati qualificati su 10. Una quota analoga si rileva anche per gli “Specialisti di saldatura elettrica e a norme ASME”, professione di sbocco per l’indirizzo meccanico.

Tabella 7 - PRINCIPALI PROFESSIONI* DI IMMIGRATI SECONDO LA RICHIESTA DEL TITOLO DI QUALIFICA E DIPLOMA PROFESSIONALE (VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI)**

Professioni	Entrate previste di personale immigrato con leFP* (v.a.)	Principale indirizzo leFP richiesto per la professione	% difficoltà di reperimento per entrate di personale immigrato con leFP
Addetti all'assistenza personale	14.100	Indirizzo sociosanitario	35,9
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	13.650	Indirizzo sociosanitario	29,6
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	8.490	Indirizzo edile	22,1
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	6.330	Indirizzo ristorazione	10,3
Operai macchine utensili automatiche e semiautomatiche industriali	3.970	Indirizzo meccanico	38,8
Sarti e tagliatori artigianali, modellisti e cappellai	2.440	Indirizzo tessile, abbigliamento e moda	93,6
Specialisti di saldatura elettrica e a norme ASME	1.950	Indirizzo meccanico	73,9
Pasticcieri, gelatai e conservieri artigianali	1.860	Indirizzo trasformazione agroalimentare	5,1
Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	1.670	Indirizzo agrario	27,3
Falegnami e attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	1.620	Indirizzo legno, mobile e arredamento	56,7

* Sono presentate le professioni secondo il grado di richiesta del titolo di studio di qualifica e diploma professionale, con almeno 1.000 entrate con qualifica e diploma professionale e quota di immigrati sulle entrate della professione più elevata.

** Sono presentate le entrate secondo la domanda potenziale di qualifiche e diplomi professionali.

Fonte: Unioncamere – ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Alcune delle professioni individuate nello spettro delle professioni principali, richiedono un adeguato livello di preparazione ed una formazione tecnico-specialistica: si pensi alle professioni legate alla cura e all'assistenza delle persone per cui diviene necessario il possesso di una qualifica professionale, come pure per le professioni di sbocco dell'indirizzo edile, come i muratori, o quelle dell'indirizzo agrario, come il personale addetto alla manutenzione del verde, tutte mansioni per le quali la domanda di personale immigrato adeguatamente formato.

CONCLUSIONI

Secondo l'ultimo *Rapporto sul mercato del lavoro degli immigrati*, nel 2018¹⁹, gli stranieri rappresentano il 10,6% sul totale degli occupati, confermando come la **manodopera straniera sia un elemento strutturale del mercato del lavoro nazionale**.

Sebbene le evoluzioni degli ultimi anni abbiano contribuito a far sì che il ricorso alla manodopera straniera non fosse esclusivamente di natura contingente, come attestato dal medesimo Rapporto²⁰, i lavoratori stranieri continuano a svolgere in prevalenza una **funzione complementare** agli occupati italiani, trovando impiego nell'ambito di professioni non qualificate e scarsamente remunerate, ed accettando condizioni contrattuali che spesso non consentono il c.d. *work-life balance*²¹.

Le dinamiche di tale fenomeno sono da ricondurre all'adozione di un modello per la gestione della domanda di lavoro straniera volto a soddisfare in modo puntuale le esigenze del mercato del lavoro²² e pertanto improntato sulla temporaneità del rapporto.

In questo quadro di continuità rispetto al passato emergono anche alcune **nuove tendenze**, riferite in particolare alla composizione dell'offerta di lavoro che è opportuno tenere in considerazione.

In primo luogo, gli arrivi che hanno interessato l'Italia negli ultimi anni sono stati determinati da ragioni di protezione internazionale comportando che tale categoria di migranti, spesso caratterizzata da profili di vulnerabilità, ad oggi costituisca una delle principali componenti dei flussi in ingresso²³. Il modello di *'temporary migration'* non è in grado di creare opportunità per questa categoria di migranti- percepita come un *unicum* ma caratterizzata da un elevato grado di eterogeneità culturale, oltre che da un *background* spesso difficile – che ha necessità di intraprendere un percorso di integrazione di lungo periodo²⁴.

In secondo luogo, è nel tempo aumenta la presenza sul territorio nazionale di migranti lungo soggiornanti, nonché dei c.d. migranti di seconda generazione²⁵, che hanno scelto di stabilirsi in Italia ma che incontrano notevoli difficoltà a completare il percorso educativo/formativo in tempo²⁶, trovare un lavoro stabile, adeguatamente remunerato e in linea con le proprie competenze.

In questo quadro, **l'analisi del sistema Excelsior** sulle entrate programmate dalle imprese dei settori industriali e dei servizi, evidenzia alcuni trend relativi al modello di gestione della domanda di lavoro straniera da parte delle imprese.

Da un lato si riscontra la graduale riduzione delle barriere all'accesso a ruoli organizzativi-apicali per i cittadini stranieri, d'altro lato viene evidenziata la difficoltà dei datori di lavoro a selezionare personale per lo svolgimento di mansioni operative e le relative motivazioni, che più frequentemente riguardano una carenza di offerta.

Complessivamente nel 2019 è cresciuta la domanda di personale immigrato (+6,7% rispetto al 2018), per un totale complessivo di 627.430. Il comparto dove si registra il fabbisogno di personale immigrato più consistente è il settore dei servizi che, con circa 475mila entrate programmate, assorbe il 75,7% dei nuovi

19 "Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia" - IX Rapporto Annuale, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione, 2019.

²⁰ *Ibidem*

²¹ Zanfrini, L. (2019) Beyond the Complementarity Postulate. How Immigration Challenges the Sustainability of Italian Accumulation Regime, *Vita e Pensiero* 85-104.

²² Papademetriou D.G., Hamilton K.A. (1995). *Managing Uncertainty: Regulating Immigration Flows in Advanced Industrial Countries*. International Migration Policy Program, Carnegie Endowment for International Peace, Washington DC.

²³ Secondo le stime Istat, nel 2018 sono stati rilasciati 242.009 nuovi permessi di soggiorno. Di questi, la metà (50,6%) è costituito da permessi di soggiorno concessi per motivi familiari e il 26,9% da permessi per asilo e protezione umanitaria, mentre con una quota pari al 6,0% i permessi rilasciati per motivi di lavoro costituiscono la tipologia di permesso meno diffusa.

²⁴ Zanfrini, L. (2019). *The challenge of migration in a Janus-faced Europe*. Palgrave Macmillan.

²⁵ Il Rapporto Istat 'Identità e percorsi di integrazione delle seconde generazioni in Italia mostra come negli ultimi 10 anni l'incidenza dei ragazzi stranieri sui giovani residenti in Italia è cresciuta di 3 punti percentuali. Secondo gli ultimi dati disponibili 2018 i minori stranieri nati in Italia sono circa 778 mila e rappresentano circa l'11% della popolazione con età inferiore ai 18 anni. Istat, 2020

²⁶ Istat, Rapporto Annuale, 2019.

ingressi, a fronte del 24,3% che interessa le imprese appartenenti al settore industriale in senso stretto.

Si rafforzano le tendenze all'etnicizzazione (prevalenza di ricorso alla manodopera straniera) in alcuni settori, come i servizi socio-sanitari e del comparto trasporto e logistica (nell'ambito del terziario) e nel settore delle imprese metallurgiche (nell'ambito dell'industria).

Nell'ultimo triennio si assiste ad un maggior ricorso alla tipologia del contratto a tempo indeterminato per le entrate riferite al personale straniero (+3 punti percentuali dal 2017 al 2019), pur restando ancora una forma contrattuale utilizzata in misura percentuale superiore per il personale non immigrato (23,4%) rispetto agli stranieri (19,9%).

Le imprese italiane hanno dichiarato di aver incontrato difficoltà durante la fase di reclutamento per quasi il 30% dei profili di lavoratori stranieri ricercati nel corso del 2019. Tali difficoltà derivano sia dal ridotto numero di risposte alle proposte di lavoro che alla mancanza di un adeguato livello di preparazione. La principale difficoltà nel trovare le figure necessarie di nazionalità non italiana è ricondotta dai datori nella scarsa attrattività del lavoro e, in misura minore, dal mancato possesso dello *skill mix* necessario.

La crisi economica ed occupazionale derivante dall'emergenza sanitaria dovuta alla diffusione del virus Covid-19 avrà un evidente impatto, sia in termini qualitativi che quantitativi, sulle esigenze e gli orientamenti delle imprese. Anche in questo nuovo scenario il Sistema Informativo Excelsior potrà essere uno strumento utile a intercettare i nuovi trend e individuare i principali fabbisogni e per contribuire all'analisi del modello di gestione della domanda di lavoro straniera da parte delle imprese.

BIBLIOGRAFIA

AA.VV., *La mappa dell'imprenditoria immigrata in Italia: Dall'integrazione economica alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro*, 2019

Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, *IX rapporto annuale. Gli stranieri nel mercato del lavoro in Italia*, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, 2019.

PAPADEMETRIOU, Demetrios G.; HAMILTON, Kimberly A. *Managing uncertainty: regulating immigration flows in advanced industrial countries*. Brookings Inst Press, 1995.

ISTAT, *Identità e percorsi di integrazione delle seconde generazioni in Italia*, 2020

ISTAT, *Rapporto Annuale-La situazione del Paese*, 2019

UNIONCAMERE, *Sistema Informativo Excelsior: Lavoratori Immigrati. I fabbisogni professionali e formativi*, 2018.

Zanfrini, L., *Beyond the Complementarity Postulate. How Immigration Challenges the Sustainability of Italian Accumulation Regime*. Vita e Pensiero 85-104, 2019

Zanfrini, L., *The challenge of migration in a Janus-faced Europe*. Palgrave Macmillan, 2019.

ALLEGATO STATISTICO
I principali risultati dell'indagine

INDICE

Sezione A	Entrate di personale immigrato previste dalle imprese per professione
Tavola 1	Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2019 per grande gruppo professionale e principali caratteristiche
Tavola 2	Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2019 per professione e principali caratteristiche
Tavola 3	Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2019 per le quali viene richiesta ciascuna competenza, per gruppo professionale
Tavola 4	Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2019 a livello territoriale per grande gruppo professionale
Sezione B	Entrate di personale immigrato previste dalle imprese per titolo di studio
Tavola 5	Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2019 per grande gruppo professionale e livelli di istruzione segnalati
Tavola 6	Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2019 per settore, ritenute di difficile reperimento e con esperienza richiesta, secondo gli indirizzi di studio segnalati
Tavola 7	Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2019 secondo i livelli di istruzione segnalati a livello territoriale
Sezione C	Entrate di personale immigrato previste dalle imprese per settore di attività
Tavola 8	Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2019 per settore di attività, grande gruppo professionale, ripartizione territoriale e classe dimensionale
Tavola 9	Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2019 per classi di età, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale
Tavola 10	Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2019 per genere, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale
Tavola 11	Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2019 secondo i livelli di istruzione segnalati per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale
Tavola 12	Alcune caratteristiche delle entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2019 a livello territoriale

SEZIONE A

Entrate di personale immigrato
previste dalle imprese
per professione

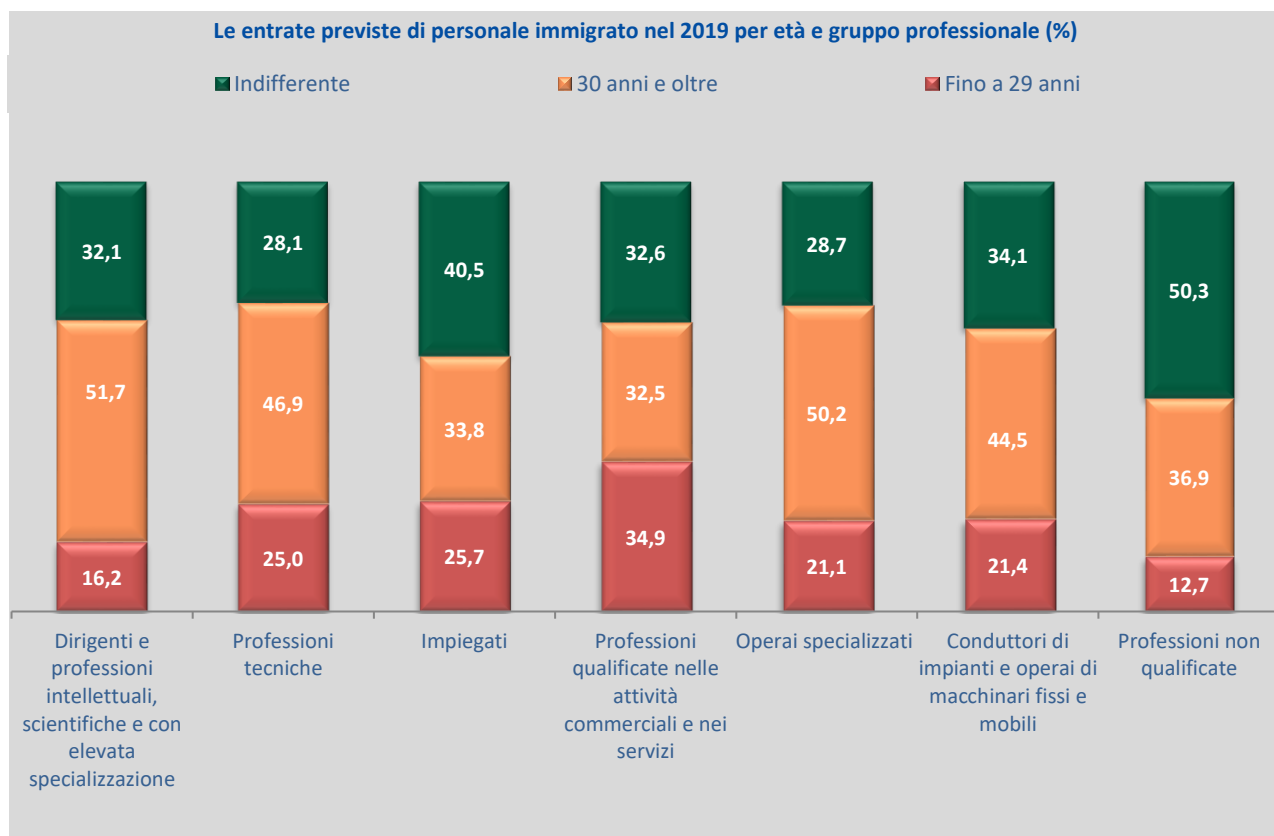
Tavola 1 - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2019 per grande gruppo professionale e principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	di cui (valori %):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
TOTALE	627.430	63,3	28,6	35,3	11,4
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	67.430	79,1	48,7	28,9	17,6
1.-2. Dirigenti e professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	22.840	84,1	53,2	28,2	19,5
3. Professioni tecniche	44.600	76,5	46,3	29,3	16,6
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	201.050	66,9	26,9	38,9	11,2
4. Impiegati	30.320	44,5	18,7	25,4	10,2
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	170.740	70,9	28,4	41,3	11,4
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	202.510	70,2	37,2	30,5	9,7
6. Operai specializzati	95.830	72,5	43,4	28,2	12,7
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	106.680	68,1	31,7	32,6	7,1
Professioni non qualificate	156.440	42,8	11,1	39,7	11,1

* Nelle tavole di dettaglio che seguono non vengono riproposte le informazioni del gruppo 1 per ridotta consistenza della classe. I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analoga figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Tavola 2 - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2019 per professione e principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	di cui (valori %):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali**
TOTALE	627.430	63,3	28,6	35,3	11,4
1.-2. Dirigenti e professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	22.840	84,1	53,2	28,2	19,5
Insegnanti di lingue e di altre discipline	3.020	98,4	72,6	49,2	3,3
Analisti e progettisti di software	2.770	87,6	74,9	13,1	23,2
Specialisti nei rapporti con il mercato	2.060	98,0	78,2	6,6	12,2
Specialisti in scienze economiche	2.000	36,5	51,2	22,8	4,0
Compositori, musicisti e cantanti	1.130	87,6	36,9	48,9	46,6
Altre professioni	11.870	85,0	40,8	29,1	24,0
3. Professioni tecniche	44.600	76,5	46,3	29,3	16,6
Insegnanti nella formazione professionale	4.780	88,9	22,7	21,6	3,6
Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche	4.220	97,1	44,2	52,7	2,5
Tecnici della vendita e della distribuzione	4.030	64,7	33,0	28,0	33,5
Professioni sanitarie riabilitative	3.580	88,3	62,5	41,8	1,0
Tecnici programmatori	3.460	87,2	74,3	8,4	1,5
Tecnici esperti in applicazioni	2.840	77,2	51,0	13,5	27,9
Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale	2.170	53,4	36,8	62,0	0,5
Tecnici del marketing	2.160	91,3	41,6	4,6	54,5
Contabili e professioni assimilate	1.920	52,6	14,1	16,2	48,9
Tecnici della produzione e preparazione alimentare	1.610	100,0	27,5	26,4	15,8
Disegnatori industriali e professioni assimilate	1.530	54,0	60,5	18,7	23,7
Rappresentanti di commercio	1.240	66,6	93,4	40,9	50,4
Altre professioni	10.000	73,6	52,5	35,5	15,2
4. Impiegati	30.320	44,5	18,7	25,4	10,2
Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	5.430	59,4	20,1	27,7	2,9
Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	3.950	56,4	22,2	25,2	28,9
Addetti agli sportelli per l'esazione di imposte e contributi e al	3.660	0,5	1,5	28,1	0,0
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	2.950	44,8	17,9	13,8	7,9
Addetti alla vendita di biglietti	2.760	1,6	20,0	36,1	2,0
Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di	2.640	37,2	16,9	8,9	0,3
Addetti a funzioni di segreteria	2.410	33,9	24,9	36,2	27,9
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	1.930	84,0	30,4	24,1	16,7
Addetti all'inserimento e all'elaborazione di dati	1.030	70,9	3,6	11,1	2,7
Altre professioni	3.550	70,5	25,2	30,6	13,2
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	170.740	70,9	28,4	41,3	11,4
Commessi delle vendite al minuto	42.650	63,1	15,2	44,0	7,4
Camerieri e professioni assimilate	39.590	72,7	25,9	30,1	14,3
Cuochi in alberghi e ristoranti	23.910	78,0	42,7	46,3	17,0
Addetti all'assistenza personale	16.080	91,3	33,3	52,7	5,5
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	14.240	92,0	29,8	48,2	2,0
Baristi e professioni assimilate	13.630	51,9	24,6	33,1	23,8
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	4.920	57,5	32,3	40,2	3,2
Accociatori	3.330	77,6	74,3	58,2	12,2
Venditori a domicilio, a distanza e professioni assimilate	2.130	37,2	31,9	42,7	3,2
Guardie private di sicurezza	1.610	31,7	37,1	37,2	0,6
Bagnini e professioni assimilate	1.450	61,5	12,1	31,0	41,8
Altre professioni	7.200	59,3	41,2	41,4	12,4
6. Operai specializzati	95.830	72,5	43,4	28,2	12,7
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	13.380	80,2	22,7	22,3	21,0
Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	6.690	64,5	57,1	27,0	5,3
Montatori di carpenteria metallica	6.260	88,7	45,2	38,8	7,6
Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	5.630	76,4	60,6	36,9	9,4

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

(segue) Tavola 2 - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2019 per professione e principali caratteristiche (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	di cui (valori %):			
		con esperienza	difficile da reperire	in sostituzione di personale in uscita	nuove figure professionali **
TOTALE	627.430	63,3	28,6	35,3	11,4
Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	5.580	91,5	43,9	25,3	17,5
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	4.540	70,2	29,9	13,1	11,9
Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	4.370	75,7	71,5	33,2	36,3
Confezionatori, sarti, tagliatori e modellisti di abbigliamento	3.520	92,7	81,4	64,7	7,8
Pasticcieri, gelatai e conservieri artigianali	2.980	37,9	25,1	10,8	51,2
Specialisti di saldatura elettrica e a norme ASME	2.870	91,5	78,0	16,9	1,6
Saldatori e tagliatori a fiamma	2.670	89,3	55,8	10,5	4,5
Falegnami e attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	2.520	79,3	47,2	10,7	7,0
Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	2.520	80,2	37,9	33,2	5,2
Addetti alle tintolavanderie	2.340	17,5	12,4	23,6	5,7
Altre professioni	29.970	64,0	39,4	30,8	8,3
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	106.680	68,1	31,7	32,6	7,1
Conduttori di mezzi pesanti e camion	35.170	90,8	44,8	36,0	8,4
Conduttori di carrelli elevatori	19.430	63,5	5,1	32,5	2,9
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	8.610	43,9	29,6	26,8	13,3
Operai addetti a macchine utensili automatiche e	6.050	61,0	50,5	26,4	2,3
Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli	4.990	65,4	34,6	33,4	8,1
Conduttori di macchinari per la fabbricazione di articoli in plastica e assimilati	4.560	47,9	16,9	31,7	11,0
Conduttori macchinari trattamento e conservazione frutta, Assemblatori in serie di parti di macchine	2.060	11,7	5,8	14,8	5,6
Conduttori di autobus, di tram e di filobus	2.030	73,1	28,5	12,3	4,3
Altri operai addetti assemblaggio e produzione in serie di articoli	1.860	84,7	73,7	62,1	0,7
Operai addetti a macchinari per confezioni di abbigliamento in stoffa e assimilati	1.820	24,9	11,2	16,0	17,0
Conduttori di macchinari per il movimento terra	1.660	96,3	41,4	50,8	2,0
Assemblatori in serie di articoli vari in metallo, in gomma e in	1.500	98,1	67,4	46,4	8,2
Operatori di macchinari per la fabbricazione di prodotti derivati	1.140	43,4	30,6	18,1	10,4
Altre professioni	1.060	34,4	10,0	26,7	3,6
8. Professioni non qualificate	156.440	42,8	11,1	39,7	11,1
Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	14.760	52,7	30,6	32,2	7,1
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al magazzino	84.010	45,6	10,6	42,0	11,8
Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	18.800	28,9	4,0	36,1	6,2
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	11.890	33,7	1,9	42,1	2,0
Personale non qualificato delle attività industriali e professioni	8.390	32,8	16,2	49,2	16,0
Personale non qualificato ai servizi di custodia di edifici, attrezzature e beni	6.840	19,4	18,9	23,4	14,5
Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	6.390	71,4	14,3	42,3	15,9
Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	5.390	62,2	27,6	32,1	17,3
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e	4.030	28,0	8,3	65,5	3,0
Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	3.600	78,9	9,0	16,5	19,0
Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	2.870	52,5	20,2	20,6	8,4
Altre professioni	1.390	36,7	16,1	29,5	21,5
	2.850	41,0	33,0	22,6	13,5

* I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Per l'assunzione di "nuove figure professionali" si intende l'assunzione di profili professionali che non sostituiscano un'analogo figura in uscita e/o che non siano figure già presenti in azienda.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Tavola 3.1 - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2019 per le quali viene richiesta ciascuna competenza, per gruppo professionale (quote % di entrate previste per cui la competenza è ritenuta di importanza elevata sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	di cui (%):				
		comunicare in italiano informazioni dell'impresa	comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	utilizzare compe- tenze digitali	applicare tecnologie "4.0" per innovare processi
TOTALE	627.430	26,9	12,7	11,3	12,5	8,2
1.-2. Dirigenti e professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	22.840	59,9	65,7	47,0	70,0	33,0
Insegnanti di lingue e di altre discipline	3.020	32,1	100,0	20,4	62,5	4,4
Analisti e progettisti di software	2.770	50,5	43,3	71,3	100,0	59,7
Specialisti nei rapporti con il mercato	2.060	90,8	99,5	19,1	31,6	25,5
Specialisti in scienze economiche	2.000	98,6	94,8	94,6	96,4	94,0
Compositori, musicisti e cantanti	1.130	1,8	1,4	0,0	0,0	0,0
Altre professioni	11.870	62,8	57,5	49,4	73,7	28,1
3. Professioni tecniche	44.600	53,6	31,1	41,2	60,4	23,4
Insegnanti nella formazione professionale	4.780	93,6	26,4	76,0	91,2	5,8
Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche	4.220	35,8	9,4	19,1	32,2	7,8
Tecnici della vendita e della distribuzione	4.030	72,7	46,3	37,9	70,2	18,1
Professioni sanitarie riabilitative	3.580	41,9	9,3	28,3	30,1	6,3
Tecnici programmatori	3.460	52,9	26,5	93,0	99,8	83,6
Tecnici esperti in applicazioni	2.840	28,8	24,6	70,4	99,7	60,3
Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale	2.170	29,1	32,6	7,5	17,5	4,7
Tecnici del marketing	2.160	79,5	89,5	28,8	66,9	44,2
Contabili e professioni assimilate	1.920	33,1	14,4	22,9	100,0	10,2
Tecnici della produzione e preparazione alimentare	1.610	22,9	26,6	15,0	0,1	0,3
Disegnatori industriali e professioni assimilate	1.530	22,1	24,0	31,3	100,0	28,4
Rappresentanti di commercio	1.240	98,9	15,2	14,0	70,5	8,8
Altre professioni	10.000	48,8	35,7	37,5	45,6	24,4
4. Impiegati	30.320	40,0	45,4	23,7	48,0	12,2
Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	5.430	41,1	79,4	26,9	27,2	5,0
Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	3.950	36,8	30,9	35,0	58,0	29,7
Addetti agli sportelli per l'esazione di imposte e contributi e al	3.660	30,0	9,8	13,8	87,6	0,0
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	2.950	32,5	13,5	9,7	36,3	18,1
Addetti alla vendita di biglietti	2.760	45,7	100,0	11,7	26,2	6,4
Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di	2.640	49,7	19,5	9,3	24,4	6,3
Addetti a funzioni di segreteria	2.410	50,0	38,9	31,6	60,3	22,8
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	1.930	46,3	100,0	18,2	38,4	12,4
Addetti all'inserimento e all'elaborazione di dati	1.030	54,6	25,2	23,2	100,0	13,1
Altre professioni	3.550	32,6	30,1	46,1	54,0	12,7
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei	170.740	41,1	20,7	9,1	7,6	6,1
Commessi delle vendite al minuto	42.650	58,2	28,8	8,7	13,2	4,8
Camerieri e professioni assimilate	39.590	42,2	30,8	11,2	13,2	7,3
Cuochi in alberghi e ristoranti	23.910	24,1	10,3	11,3	0,2	8,6
Addetti all'assistenza personale	16.080	23,3	1,6	2,8	0,0	3,3
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	14.240	25,3	0,4	2,6	1,1	4,6
Baristi e professioni assimilate	13.630	51,1	39,7	11,8	0,4	6,7
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di cibi	4.920	26,5	14,2	9,4	0,0	8,3
Acconciatori	3.330	45,6	0,0	12,6	0,0	9,7
Venditori a domicilio, a distanza e professioni assimilate	2.130	82,8	19,6	10,6	26,4	5,0
Guardie private di sicurezza	1.610	32,8	0,0	1,6	0,2	2,9
Bagnini e professioni assimilate	1.450	16,4	0,0	1,4	0,0	0,9
Altre professioni	7.200	44,9	20,8	15,9	17,1	6,7
6. Operai specializzati	95.830	17,5	1,4	9,9	4,8	9,7
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	13.380	14,1	0,0	7,9	0,0	7,4
Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	6.690	16,5	0,0	18,5	7,2	15,6
Montatori di carpenteria metallica	6.260	13,3	9,1	6,3	0,0	11,3

(segue) Tavola 3.1 - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2019 per le quali viene richiesta ciascuna competenza, per gruppo professionale (quote % di entrate previste per cui la competenza è ritenuta di importanza elevata sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	di cui (%):				
		comunicare in italiano informazioni dell'impresa	comunicare in lingue straniere informazioni dell'impresa	utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici	utilizzare compe- tenze digitali	applicare tecnologie "4.0" per innovare processi
TOTALE	627.430	26,9	12,7	11,3	12,5	8,2
Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	5.630	27,9	0,2	11,4	8,5	17,4
Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	5.580	31,7	7,7	18,2	20,6	21,9
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	4.540	23,5	0,0	1,7	0,0	5,4
Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	4.370	15,3	0,0	14,1	9,2	12,5
Confezionatori, sarti, tagliatori e modellisti di abbigliamento	3.520	11,5	0,0	5,1	0,0	0,2
Pasticcieri, gelatai e conservieri artigianali	2.980	15,3	0,0	4,0	0,0	10,4
Specialisti di saldatura elettrica e a norme ASME	2.870	13,5	0,0	5,8	0,0	14,8
Saldatori e tagliatori a fiamma	2.670	15,8	0,0	10,0	0,0	10,9
Falegnami e attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	2.520	12,9	0,0	3,3	0,0	4,5
Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	2.520	31,9	7,7	13,4	26,8	9,6
Addetti alle tintolavanderie	2.340	8,6	0,0	1,1	0,0	2,4
Altre professioni	29.970	16,3	0,4	10,8	4,9	6,9
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	106.680	13,7	0,0	6,3	2,6	5,2
Conduttori di mezzi pesanti e camion	35.170	19,0	0,0	5,0	0,0	3,9
Conduttori di carrelli elevatori	19.430	9,7	0,0	4,0	0,0	2,0
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti industriali	8.610	3,8	0,0	2,8	0,0	1,2
Operai addetti a macchine utensili automatiche e	6.050	18,4	0,0	19,3	14,0	15,0
Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli	4.990	22,8	0,2	10,9	0,0	3,4
Conduttori di macchinari per la fabbricazione di articoli in plastica e assimilati	4.560	6,0	0,0	9,6	2,0	4,1
Conduttori macchinari trattamento e conservazione frutta, Assemblatori in serie di parti di macchine	2.060	5,3	0,0	10,6	7,1	10,2
Conduttori di autobus, di tram e di filobus	2.030	20,3	0,0	11,5	13,4	23,2
Conduttori di autobus, di tram e di filobus	1.860	17,0	0,0	0,1	0,0	1,0
Altri operai addetti assemblaggio e produzione in serie di	1.820	8,3	0,0	11,7	0,0	13,8
Operai addetti a macchinari per confezioni di abbigliamento in stoffa e assimilati	1.660	19,4	0,0	6,3	0,5	6,3
Conduttori di macchinari per il movimento terra	1.500	7,3	0,0	5,3	0,0	8,1
Assemblatori in serie di articoli vari in metallo, in gomma e in	1.140	5,0	0,0	1,1	0,0	2,2
Operatori di macchinari per la fabbricazione di prodotti derivati	1.060	2,2	0,0	12,3	4,8	8,1
Altre professioni	14.760	11,8	0,0	5,4	9,1	7,5
8. Professioni non qualificate	156.440	11,2	0,1	1,8	0,4	2,9
Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	84.010	11,2	0,0	1,2	0,1	3,4
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al	18.800	10,2	0,0	1,4	0,0	1,4
Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	11.890	13,2	0,0	4,9	0,0	0,5
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	8.390	2,6	0,0	3,9	0,0	0,3
Personale non qualificato delle attività industriali e professioni	6.840	5,8	0,0	0,9	0,0	3,2
Personale non qualificato ai servizi di custodia di edifici, attrezzature e beni	6.390	16,6	3,2	1,7	8,1	1,7
Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	5.390	14,6	0,0	4,0	0,0	3,1
Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	4.030	6,4	0,0	0,0	0,0	13,1
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e	3.600	6,7	0,0	1,4	0,0	1,3
Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	2.870	17,5	0,0	0,0	0,0	8,0
Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	1.390	41,5	0,0	1,1	0,0	0,4
Altre professioni	2.850	18,5	0,0	3,8	0,0	1,4

* I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (-) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Tavola 3.2 - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2019 per le quali viene richiesta ciascuna competenza, per gruppo professionale (quote % di entrate previste per cui la competenza è ritenuta di importanza elevata sul totale)

	Entrate		di cui (%):			
	previste nel 2019 (v.a.)*	lavorare in gruppo	problem solving	lavorare in autonomia	flessibilità e adattamento	risparmio energetico e sostenibilità ambientale
TOTALE	627.430	43,6	30,4	32,5	58,0	36,0
1.-2. Dirigenti e professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	22.840	77,4	68,2	70,5	77,1	38,7
Insegnanti di lingue e di altre discipline	3.020	72,9	61,8	70,7	61,0	23,6
Analisti e progettisti di software	2.770	80,2	72,6	64,0	72,5	34,3
Specialisti nei rapporti con il mercato	2.060	97,1	94,8	98,8	98,9	25,3
Specialisti in scienze economiche	2.000	98,7	98,7	64,9	99,9	93,5
Compositori, musicisti e cantanti	1.130	29,1	3,4	29,9	34,9	1,8
Altre professioni	11.870	75,5	65,2	71,9	78,7	40,1
3. Professioni tecniche	44.600	69,0	72,0	59,4	81,8	46,6
Insegnanti nella formazione professionale	4.780	39,3	89,0	85,3	88,9	76,2
Professioni sanitarie infermieristiche e ostetriche	4.220	77,3	64,8	42,9	82,4	41,0
Tecnici della vendita e della distribuzione	4.030	69,3	66,4	72,0	88,1	50,1
Professioni sanitarie riabilitative	3.580	89,5	79,6	67,4	81,5	30,3
Tecnici programmatori	3.460	90,6	91,1	69,6	78,1	54,0
Tecnici esperti in applicazioni	2.840	43,9	62,0	37,0	74,4	56,7
Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale	2.170	81,2	92,2	22,3	97,7	15,2
Tecnici del marketing	2.160	93,9	94,2	73,7	85,6	42,3
Contabili e professioni assimilate	1.920	40,7	34,4	36,5	54,1	30,5
Tecnici della produzione e preparazione alimentare	1.610	98,1	83,8	42,8	97,3	78,4
Disegnatori industriali e professioni assimilate	1.530	66,0	41,4	60,5	70,0	55,5
Rappresentanti di commercio	1.240	76,5	93,5	100,0	100,0	56,4
Altre professioni	10.000	66,4	58,4	51,6	75,5	36,2
4. Impiegati	30.320	57,2	54,6	45,0	68,8	34,2
Addetti all'accoglienza e all'informazione nelle imprese e negli enti pubblici	5.430	59,6	44,0	32,5	65,1	23,0
Addetti all'amministrazione e alle attività di back-office	3.950	60,4	55,5	55,2	63,0	29,2
Addetti agli sportelli per l'esazione di imposte e contributi e al	3.660	40,9	99,7	68,3	99,3	43,2
Addetti alla gestione dei magazzini e professioni assimilate	2.950	76,3	55,0	53,6	79,5	57,9
Addetti alla vendita di biglietti	2.760	58,1	39,6	20,3	55,5	22,3
Addetti all'informazione nei Call Center (senza funzioni di	2.640	29,3	44,5	19,7	45,3	22,8
Addetti a funzioni di segreteria	2.410	62,0	62,7	62,5	70,5	50,7
Addetti all'accoglienza nei servizi di alloggio e ristorazione	1.930	71,9	38,0	39,5	53,1	37,3
Addetti all'inserimento e all'elaborazione di dati	1.030	47,1	45,1	40,7	80,2	34,9
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	170.740	56,4	33,1	34,3	64,2	41,7
Commessi delle vendite al minuto	42.650	60,5	40,1	31,9	67,1	35,0
Camerieri e professioni assimilate	39.590	58,5	28,7	34,6	57,1	43,7
Cuochi in alberghi e ristoranti	23.910	57,4	27,1	45,5	67,6	64,9
Addetti all'assistenza personale	16.080	49,1	41,6	32,8	74,8	28,5
Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	14.240	49,9	29,2	19,9	69,3	41,9
Baristi e professioni assimilate	13.630	59,0	17,5	38,2	62,2	44,2
Addetti alla preparazione, alla cottura e alla distribuzione di	4.920	55,7	32,7	17,4	64,3	38,1
Acconciatori	3.330	53,7	30,2	44,2	54,9	45,5
Venditori a domicilio, a distanza e professioni assimilate	2.130	76,4	67,5	70,5	56,1	41,2
Guardie private di sicurezza	1.610	51,3	44,2	25,5	72,9	11,8
Bagnini e professioni assimilate	1.450	49,2	33,7	24,6	57,0	9,6
Altre professioni	7.200	40,2	44,1	33,5	49,6	32,5
6. Operai specializzati	95.830	34,6	24,4	34,3	56,9	34,7
Muratori in pietra, mattoni, refrattari	13.380	36,0	21,2	29,5	45,4	33,8
Attrezzisti di macchine utensili e professioni assimilate	6.690	35,8	29,1	30,6	59,9	33,3
Montatori di carpenteria metallica	6.260	35,7	28,1	37,9	50,2	32,0

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

(segue) **Tavola 3.2 - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2019 per le quali viene richiesta ciascuna competenza, per gruppo professionale (quote % di entrate previste per cui la competenza è ritenuta di importanza elevata sul totale)**

	Entrate		di cui (%):			
	previste nel 2019 (v.a.)*	lavorare in gruppo	problem solving	lavorare in autonomia	flessibilità e adattamento	risparmio energetico e sostenibilità ambientale
TOTALE	627.430	43,6	30,4	32,5	58,0	36,0
Meccanici e montatori di macchinari industriali e assimilati	5.630	44,2	38,2	40,0	69,6	36,7
Elettricisti nelle costruzioni civili e professioni assimilate	5.580	63,1	40,2	53,2	81,7	65,5
Operai addetti ai servizi di igiene e pulizia	4.540	19,4	18,7	20,4	65,1	30,1
Installatori e riparatori di apparati elettrici ed elettromeccanici	4.370	26,4	21,4	34,4	42,6	28,0
Confezionatori, sarti, tagliatori e modellisti di abbigliamento	3.520	15,2	11,1	65,7	75,0	68,0
Pasticcieri, gelatai e conservieri artigianali	2.980	38,4	18,0	37,6	55,9	45,4
Specialisti di saldatura elettrica e a norme ASME	2.870	30,8	29,8	13,8	47,1	23,0
Saldatori e tagliatori a fiamma	2.670	37,7	33,6	30,2	65,9	34,8
Falegnami e attrezzisti di macchine per la lavorazione del legno	2.520	54,1	13,8	44,2	62,2	20,3
Idraulici e posatori di tubazioni idrauliche e di gas	2.520	51,5	52,2	56,2	79,0	57,7
Addetti alle tintolavanderie	2.340	22,4	5,5	24,1	27,7	19,9
Altre professioni	29.970	29,9	20,8	30,4	54,6	28,1
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	106.680	26,8	20,6	23,5	49,9	33,0
Conduttori di mezzi pesanti e camion	35.170	30,8	29,8	31,1	55,8	47,4
Conduttori di carrelli elevatori	19.430	16,5	11,2	16,5	27,8	16,7
Operai addetti a macchine confezionatrici di prodotti	8.610	15,8	6,3	8,6	40,5	20,7
Operai addetti a macchine utensili automatiche e	6.050	33,9	23,2	30,9	59,6	23,5
Autisti di taxi, conduttori di automobili, furgoni e altri veicoli	4.990	37,2	19,1	30,0	68,4	37,9
Conduttori di macchinari per la fabbricazione di articoli in plastica e assimilati	4.560	15,6	23,0	21,4	50,0	40,1
Conduttori macchinari trattamento e conservazione frutta, Assemblatori in serie di parti di macchine	2.060	14,1	13,7	13,2	85,5	11,2
Conduttori di autobus, di tram e di filobus	2.030	39,0	27,2	26,9	52,4	41,6
Conduttori di autobus, di tram e di filobus	1.860	14,6	16,2	9,5	45,4	33,2
Altri operai addetti assemblaggio e produzione in serie di	1.820	46,7	20,8	23,5	50,2	31,8
Operai addetti a macchinari per confezioni di abbigliamento in stoffa e assimilati	1.660	18,3	9,9	42,4	62,9	32,2
Conduttori di macchinari per il movimento terra	1.500	30,7	21,5	19,2	55,2	46,8
Assemblatori in serie di articoli vari in metallo, in gomma e in	1.140	38,3	10,8	16,4	35,6	30,7
Operatori di macchinari per la fabbricazione di prodotti	1.060	35,9	20,0	23,0	46,2	30,5
Altre professioni	14.760	32,4	20,3	20,0	54,7	28,1
8. Professioni non qualificate	156.440	31,7	15,8	19,8	45,7	29,6
Personale non qualificato ai servizi di pulizia di uffici ed esercizi commerciali	84.010	28,8	12,6	22,2	46,7	32,8
Personale non qualificato addetto all'imballaggio e al	18.800	38,3	30,5	12,6	37,6	12,2
Facchini, addetti allo spostamento merci e assimilati	11.890	37,6	13,9	10,2	40,9	22,5
Personale non qualificato nei servizi di ristorazione	8.390	32,5	8,8	29,5	52,8	48,9
Personale non qualificato delle attività industriali e professioni	6.840	22,3	10,9	16,0	36,5	17,4
Personale non qualificato ai servizi di custodia di edifici, attrezzature e beni	6.390	41,3	28,6	18,0	57,4	24,0
Personale non qualificato addetto alla pulizia nei servizi di alloggio e nelle navi	5.390	30,5	15,7	22,3	49,6	37,9
Operatori ecologici e altri raccoglitori e separatori di rifiuti	4.030	26,0	11,1	14,5	39,8	23,1
Manovali e personale non qualificato dell'edilizia civile e	3.600	26,6	10,9	9,9	46,5	36,7
Personale non qualificato addetto alla manutenzione del verde	2.870	52,8	13,6	32,3	60,8	56,5
Personale non qualificato nei servizi ricreativi e culturali	1.390	36,2	27,9	31,0	46,6	22,1
Altre professioni	2.850	40,6	30,6	21,1	47,2	24,1

* I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Tavola 4 - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2019 a livello territoriale per grande gruppo professionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a)*	di cui (%):			
		dirigenti, prof. spec. e tecnici	impiegati e add. vendita e serv.	operai special. cond. impianti	professioni non qualificate
TOTALE ITALIA	627.430	10,7	32,0	32,3	24,9
NORD OVEST	208.290	14,1	29,0	30,0	26,9
PIEMONTE	39.420	13,5	32,8	36,1	17,6
TORINO	22.400	16,2	32,3	34,7	16,8
VERCELLI	1.110	6,2	39,6	41,7	12,5
NOVARA	3.450	9,1	29,3	45,7	15,9
CUNEO	5.540	12,3	27,1	33,5	27,0
ASTI	1.160	9,3	43,1	38,2	9,4
ALESSANDRIA	3.370	10,0	30,6	44,8	14,6
BIELLA	1.200	11,6	47,2	30,6	10,5
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	1.190	5,1	55,0	19,5	20,5
VALLE D'AOSTA	1.760	4,7	62,6	10,7	21,9
LOMBARDIA	151.180	14,9	26,9	28,9	29,3
VARESE	8.710	15,9	29,2	28,6	26,3
COMO	6.040	14,9	37,8	28,6	18,6
SONDRIO	1.720	7,9	47,3	25,1	19,7
MILANO	74.590	17,0	24,5	21,5	37,0
BERGAMO	13.510	11,6	25,4	44,3	18,7
BRESCIA	18.930	12,4	33,3	36,1	18,2
PAVIA	4.900	13,8	35,9	33,9	16,3
CREMONA	3.930	8,6	18,9	46,6	25,9
MANTOVA	4.540	8,9	21,3	47,3	22,5
LECCO	2.960	16,2	23,3	44,9	15,6
LODI	2.170	7,6	22,6	34,9	34,9
MONZA E BRIANZA	9.200	16,6	25,5	25,9	32,0
LIGURIA	15.930	8,6	35,8	28,2	27,4
IMPERIA	1.550	4,1	63,5	13,4	19,0
SAVONA	2.620	3,3	47,6	28,0	21,1
GENOVA	9.890	11,5	28,6	30,0	30,0
LA SPEZIA	1.870	4,3	34,8	31,2	29,6
NORD EST	160.000	7,9	32,7	34,1	25,3
TRENTINO ALTO ADIGE	22.530	4,7	53,3	17,4	24,6
BOLZANO	12.540	4,2	56,4	14,1	25,3
TRENTO	9.980	5,3	49,4	21,5	23,7
VENETO	67.650	7,8	28,6	38,1	25,4
VERONA	16.910	5,6	28,8	40,3	25,3
VICENZA	9.810	8,7	24,8	46,9	19,6
BELLUNO	2.800	4,6	37,7	32,9	24,8
TREVISO	10.630	11,3	21,1	45,3	22,2
VENEZIA	14.000	5,8	36,3	27,9	30,0
PADOVA	11.270	10,8	27,9	33,6	27,7
ROVIGO	2.230	5,5	23,8	42,6	28,1
FRIULI VENEZIA GIULIA	12.070	8,5	35,2	33,3	23,0
UDINE	5.090	9,1	35,8	27,2	27,9
GORIZIA	1.760	3,3	34,7	45,4	16,6
TRIESTE	2.310	7,8	42,6	25,2	24,4
PORDENONE	2.910	11,1	28,7	43,1	17,0
EMILIA ROMAGNA	57.750	9,1	28,8	36,1	25,9
PIACENZA	4.760	5,4	20,4	50,9	23,2
PARMA	6.420	8,0	27,0	39,8	25,2
REGGIO EMILIA	5.820	12,9	26,9	39,3	20,9
MODENA	9.110	10,8	27,8	36,7	24,6
BOLOGNA	15.100	10,1	26,9	33,3	29,8
FERRARA	2.870	7,6	29,9	41,8	20,7
RAVENNA	4.760	9,3	32,8	29,2	28,7
FORLI'-CESENA	4.140	5,6	33,3	40,2	20,9
RIMINI	4.780	6,9	41,8	20,3	31,0
CENTRO	133.560	9,1	32,9	31,7	26,3
TOSCANA	39.230	8,4	36,8	32,8	22,0
MASSA	1.440	6,6	47,3	25,0	21,2
LUCCA	3.090	8,0	34,5	29,9	27,6
PISTOIA	1.770	6,2	35,1	37,9	20,7
FIRENZE	14.580	13,2	36,5	28,9	21,4
LIVORNO	2.950	4,3	50,0	27,1	18,6
PISA	4.210	5,2	29,2	43,5	22,1

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

(segue) Tavola 4 - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2019 a livello territoriale per grande gruppo professionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a)*	di cui (%):			
		dirigenti, prof. spec. e tecnici	impiegati e add. vendita e serv.	operai special. cond. impianti	professioni non qualificate
TOTALE ITALIA	627.430	10,7	32,0	32,3	24,9
AREZZO	2.950	4,2	34,5	41,4	19,8
SIENA	3.210	5,5	48,4	23,8	22,3
GROSSETO	1.840	3,3	43,8	14,0	38,9
PRATO	3.190	6,4	21,1	57,5	15,0
UMBRIA	7.340	10,6	34,6	36,6	18,2
PERUGIA	5.740	12,3	33,2	35,1	19,4
TERNI	1.590	4,6	39,6	41,7	14,1
MARCHE	11.820	6,3	32,1	43,3	18,2
PESARO-URBINO	2.570	8,6	27,6	40,4	23,4
ANCONA	3.860	5,8	33,6	43,3	17,3
MACERATA	2.390	7,5	27,4	50,7	14,4
ASCOLI PICENO	1.900	4,3	39,3	37,8	18,6
FERMO	1.110	4,0	35,5	43,6	16,9
LAZIO	75.170	9,8	30,8	28,7	30,7
VITERBO	1.250	9,3	35,6	29,3	25,8
RIETI	860	5,0	36,6	45,6	12,8
ROMA	65.280	10,5	30,1	27,2	32,3
LATINA	4.380	4,5	46,3	33,0	16,2
FROSINONE	3.390	5,6	20,8	48,6	25,1
SUD E ISOLE	125.590	10,6	35,4	34,3	19,7
ABRUZZO	11.770	5,4	33,6	44,3	16,6
L'AQUILA	2.080	5,3	36,2	42,9	15,6
TERAMO	3.510	3,6	29,3	51,5	15,6
PESCARA	2.100	9,9	46,8	26,1	17,1
CHIETI	4.090	4,7	29,3	48,2	17,8
MOLISE	1.120	6,7	36,1	38,9	18,3
CAMPOBASSO	850	5,6	36,2	40,2	17,9
ISERNIA	270	10,2	35,7	34,6	19,5
CAMPANIA	43.090	10,8	27,9	39,8	21,5
CASERTA	5.600	10,6	38,2	32,5	18,7
BENEVENTO	1.260	9,7	19,7	53,3	17,3
NAPOLI	24.910	12,9	29,4	33,6	24,1
AVELLINO	2.310	9,1	20,8	56,5	13,6
SALERNO	9.000	5,5	20,4	55,4	18,7
PUGLIA	25.840	11,5	36,1	36,2	16,2
FOGGIA	3.900	5,6	21,0	59,6	13,7
BARI	12.310	17,1	33,7	32,5	16,7
TARANTO	2.100	9,8	32,0	43,3	14,9
BRINDISI	2.000	5,9	50,7	27,8	15,7
LECCE	5.540	5,9	48,3	28,2	17,6
BASILICATA	2.750	9,4	29,0	41,1	20,5
POTENZA	1.940	8,2	28,5	43,5	19,8
MATERA	800	12,3	30,1	35,4	22,2
CALABRIA	9.280	9,2	52,2	19,6	19,1
COSENZA	4.200	7,5	58,0	19,1	15,4
CATANZARO	1.930	11,2	42,6	17,6	28,6
REGGIO CALABRIA	1.860	13,6	58,0	18,0	10,4
CROTONE	620	5,8	37,7	27,9	28,7
VIBO VALENTIA	670	3,9	40,5	25,6	30,0
SICILIA	22.520	13,5	41,3	25,1	20,1
TRAPANI	1.490	11,8	46,3	16,1	25,8
PALERMO	6.240	16,4	42,1	23,3	18,2
MESSINA	2.890	13,0	39,4	28,2	19,4
AGRIGENTO	1.100	27,5	30,6	21,3	20,6
CALTANISSETTA	800	14,3	28,6	33,8	23,3
ENNA	400	16,7	38,2	18,5	26,6
CATANIA	5.980	10,5	41,8	25,8	21,9
RAGUSA	1.510	10,0	35,7	33,6	20,7
SIRACUSA	2.120	9,9	51,6	24,4	14,2
SARDEGNA	9.220	8,4	41,5	25,2	24,9
SASSARI	3.670	5,3	50,7	18,0	26,1
NUORO	480	6,5	41,3	25,3	26,9
CAGLIARI	4.750	10,7	34,5	30,4	24,4
ORISTANO	320	12,4	40,9	31,9	14,9

* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

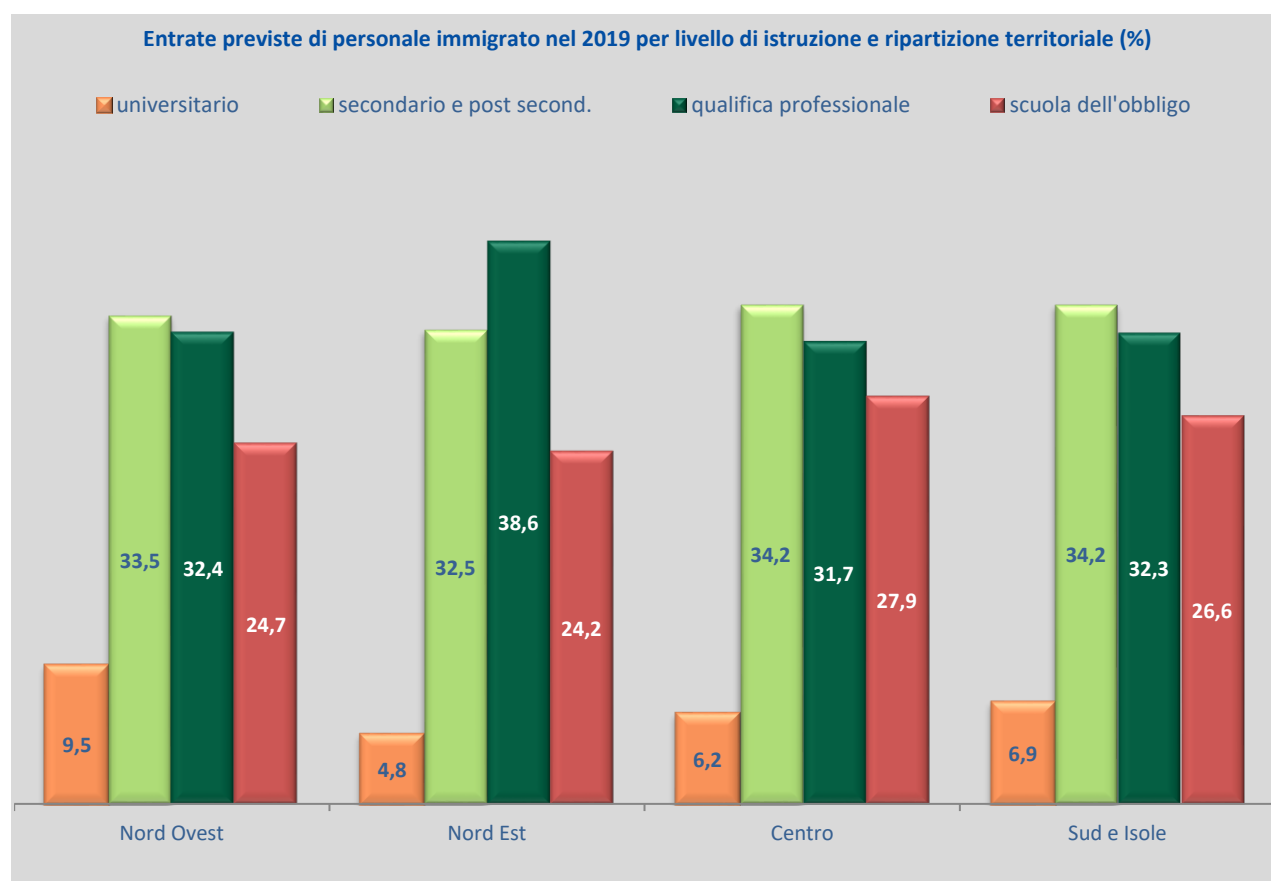
SEZIONE B

Entrate di personale immigrato
previste dalle imprese
per titolo di studio

Tavola 5 - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2019 per grande gruppo professionale e livelli di istruzione segnalati (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	livelli di istruzione (valori %):			
		universitario	secondario e post second.	qualifica professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE	627.430	7,1	33,5	33,8	25,6
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	67.430	62,3	32,0	5,7	0,0
1.-2. Dirigenti e professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	22.840	79,9	20,1	0,0	0,0
3. Professioni tecniche	44.600	53,3	38,1	8,6	0,0
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	201.050	1,2	37,5	40,2	21,2
4. Impiegati	30.320	7,3	74,6	18,1	0,0
5. Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	170.740	0,1	30,9	44,1	24,9
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	202.510	0,0	28,0	38,0	34,0
6. Operai specializzati	95.830	0,0	23,9	50,4	25,7
7. Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	106.680	0,0	31,7	26,9	41,4
Professioni non qualificate	156.440	0,0	36,2	32,2	31,6
<i>di cui:</i>					
<i>nell'industria</i>	152.630	2,7	26,7	46,5	24,1
<i>nei servizi</i>	474.810	8,5	35,7	29,7	26,1
<i>con difficoltà di reperimento</i>	179.660	11,8	28,0	38,5	21,7
<i>con esperienza</i>	396.940	9,1	29,5	35,1	26,2

* I valori assoluti sono arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori. Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Tavola 6 - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2019 per settore, ritenute di difficile reperimento e con esperienza richiesta, secondo gli indirizzi di studio segnalati (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	di cui (%):		difficile da reperire (%)	con esperienza (%)
		industria	servizi		
TOTALE	627.430	24,3	75,7	28,6	63,3
Livello universitario	44.320	9,2	90,8	47,9	81,9
Indirizzo economico	8.240	13,3	86,7	30,9	67,5
Indirizzo insegnamento e formazione	6.960	0,0	100,0	39,9	77,3
Indirizzo sanitario e paramedico	5.370	0,0	100,0	49,2	93,1
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	3.400	2,7	97,3	77,0	84,4
Indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	3.300	12,3	87,7	84,2	81,0
Indirizzo politico-sociale	2.520	1,9	98,1	65,7	90,9
Indirizzo scientifico, matematico e fisico	1.880	2,2	97,8	71,6	91,4
Altri indirizzi di ingegneria	1.660	46,6	53,4	69,8	87,5
Indirizzo ingegneria industriale	1.520	54,6	45,4	73,5	88,3
Indirizzo chimico-farmaceutico	1.470	20,4	79,6	55,2	65,3
Altri indirizzi	3.600	12,7	87,3	30,9	85,9
Indirizzo non specificato	4.430	0,9	99,1	15,0	90,1
Livello secondario e post-secondario	210.330	19,4	80,6	23,9	55,7
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	19.990	85,7	14,3	44,0	53,1
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	18.810	3,5	96,5	26,7	66,2
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	16.080	13,6	86,4	24,1	61,4
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	6.850	62,8	37,2	55,6	71,0
Indirizzo linguistico (liceo)	5.290	4,0	96,0	18,3	34,1
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	5.220	7,4	92,6	51,4	76,7
Indirizzo sistema moda	4.800	53,6	46,4	29,5	56,4
Indirizzo trasporti e logistica	4.590	10,3	89,7	10,2	67,9
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	4.570	44,0	56,0	22,1	40,8
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	2.590	79,6	20,4	44,9	70,9
Indirizzo prod. e manutenzione industriali e artigianali	2.030	47,0	53,0	23,9	44,9
Indirizzo chimica, materiali e biotecnologie	1.950	69,5	30,5	46,7	65,8
Indirizzo socio-sanitario	1.720	8,9	91,1	23,7	71,3
Indirizzo artistico (liceo)	1.460	0,0	100,0	25,4	62,0
Altri indirizzi	990	27,1	72,9	15,5	44,1
Indirizzo non specificato	113.390	5,3	94,7	16,5	52,3
Qualifica di formazione o diploma professionale	212.010	33,5	66,5	32,6	65,7
Indirizzo ristorazione	46.120	2,3	97,7	32,7	65,1
Indirizzo assistenza e benessere	31.750	0,2	99,8	36,3	91,0
Indirizzo meccanico	29.940	92,2	7,8	46,0	63,8
Indirizzo edile	14.130	99,1	0,9	24,0	84,2
Indirizzo elettrico	8.220	92,7	7,3	47,6	77,0
Indirizzo sistemi e servizi logistici	5.290	9,1	90,9	3,9	27,5
Indirizzo abbigliamento	5.110	94,5	5,5	73,4	89,4
Indirizzo trasformazione agroalimentare	3.570	86,3	13,7	11,9	25,0
Indirizzo legno	3.330	78,8	21,2	47,2	70,7
Indirizzo servizi di vendita	3.270	8,9	91,1	12,2	55,4
Indirizzo servizi di custodia e accoglienza	3.080	1,3	98,7	34,7	75,0
Indirizzo impianti termoidraulici	2.360	82,5	17,5	37,2	71,6
Indirizzo amministrativo segreteria	2.250	16,2	83,8	38,7	61,3
Indirizzo agricolo	1.670	2,8	97,2	24,7	49,5
Indirizzo riparazione dei veicoli a motore	1.210	21,1	78,9	86,8	83,7
Altri indirizzi	2.660	70,2	29,8	25,6	41,0
Indirizzo non specificato	48.050	10,2	89,8	21,3	49,3
Scuola dell'obbligo	160.770	22,9	77,1	24,2	64,7

* Valori assoluti arrotondati alle decine. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Tavola 7 - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2019 secondo i livelli di istruzione segnalati a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	livelli di istruzione (valori %):			
		universitario	secondario e post secondario	qualifica professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE ITALIA	627.430	7,1	33,5	33,8	25,6
NORD OVEST	208.290	9,5	33,5	32,4	24,7
PIEMONTE	39.420	9,4	31,0	35,7	23,9
TORINO	22.400	11,0	32,3	35,8	20,9
VERCELLI	1.110	5,2	30,3	36,9	27,6
NOVARA	3.450	6,2	28,4	31,7	33,7
CUNEO	5.540	8,8	31,8	33,9	25,4
ASTI	1.160	6,8	29,1	37,6	26,5
ALESSANDRIA	3.370	7,9	27,4	37,7	27,0
BIELLA	1.200	8,9	24,4	39,6	27,1
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	1.190	3,5	27,3	41,8	27,5
VALLE D'AOSTA	1.760	3,0	18,5	42,5	36,1
LOMBARDIA	151.180	9,9	34,5	31,2	24,5
VARESE	8.710	11,3	32,6	38,2	17,9
COMO	6.040	10,1	23,7	40,8	25,4
SONDRIO	1.720	5,3	26,6	39,6	28,5
MILANO	74.590	11,5	38,8	25,2	24,6
BERGAMO	13.510	7,7	33,8	35,6	22,9
BRESCIA	18.930	6,9	26,5	36,5	30,0
PAVIA	4.900	10,6	24,1	43,6	21,7
CREMONA	3.930	6,5	32,4	36,4	24,7
MANTOVA	4.540	5,1	33,0	36,1	25,8
LECCO	2.960	11,9	27,5	42,0	18,6
LODI	2.170	4,7	30,9	30,0	34,4
MONZA E BRIANZA	9.200	9,9	37,6	32,9	19,5
LIGURIA	15.930	6,3	31,7	34,3	27,8
IMPERIA	1.550	2,2	24,3	45,8	27,7
SAVONA	2.620	1,2	28,6	45,4	24,8
GENOVA	9.890	9,0	32,7	30,0	28,4
LA SPEZIA	1.870	2,3	36,7	32,2	28,8
NORD EST	160.000	4,8	32,5	38,6	24,2
TRENTINO ALTO ADIGE	22.530	3,2	21,9	51,0	23,9
BOLZANO	12.540	2,6	19,8	61,0	16,6
TRENTO	9.980	4,1	24,5	38,4	33,0
VENETO	67.650	4,1	33,5	37,4	24,9
VERONA	16.910	3,0	38,7	30,7	27,6
VICENZA	9.810	4,1	30,8	42,2	22,8
BELLUNO	2.800	2,5	33,8	46,4	17,3
TREVISO	10.630	7,1	26,3	46,3	20,4
VENEZIA	14.000	3,0	33,4	33,9	29,7
PADOVA	11.270	4,9	35,0	37,6	22,5
ROVIGO	2.230	2,6	33,9	35,1	28,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	12.070	6,3	30,6	40,2	23,0
UDINE	5.090	6,4	33,8	38,3	21,5
GORIZIA	1.760	1,7	26,6	50,4	21,3
TRIESTE	2.310	6,8	29,0	35,4	28,8
PORDENONE	2.910	8,4	28,6	41,0	22,0
EMILIA ROMAGNA	57.750	5,8	35,8	34,8	23,6
PIACENZA	4.760	3,3	38,8	31,6	26,3
PARMA	6.420	4,5	33,9	38,1	23,4
REGGIO EMILIA	5.820	6,4	32,7	40,2	20,7
MODENA	9.110	7,1	32,7	38,7	21,4
BOLOGNA	15.100	7,8	37,9	31,8	22,5
FERRARA	2.870	6,4	33,0	35,1	25,5
RAVENNA	4.760	4,5	43,1	34,2	18,2
FORLI'-CESENA	4.140	3,4	36,0	29,5	31,1
RIMINI	4.780	3,8	32,6	33,6	30,0
CENTRO	133.560	6,2	34,2	31,7	27,9
TOSCANA	39.230	6,0	31,3	37,3	25,3
MASSA	1.440	5,2	31,1	39,7	23,9
LUCCA	3.090	6,1	26,4	40,8	26,7
PISTOIA	1.770	4,4	36,8	34,1	24,7
FIRENZE	14.580	9,0	29,0	40,1	22,0
LIVORNO	2.950	2,7	37,8	35,4	24,1
PISA	4.210	4,7	33,4	37,5	24,5

(segue) Tavola 7 - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2019 secondo i livelli di istruzione segnalati a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a.)*	livelli di istruzione (valori %):			
		universitario	secondario e post secondario	qualifica professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE ITALIA	627.430	7,1	33,5	33,8	25,6
AREZZO	2.950	5,0	33,2	31,1	30,6
SIENA	3.210	2,8	25,0	46,7	25,5
GROSSETO	1.840	1,5	30,9	30,0	37,7
PRATO	3.190	5,7	39,5	24,2	30,6
UMBRIA	7.340	6,0	29,3	38,1	26,6
PERUGIA	5.740	6,8	31,9	35,3	26,0
TERNI	1.590	3,5	19,9	48,2	28,5
MARCHE	11.820	4,2	33,0	35,5	27,3
PESARO-URBINO	2.570	7,4	30,6	37,0	25,1
ANCONA	3.860	3,8	31,7	38,5	25,9
MACERATA	2.390	4,1	37,7	36,5	21,6
ASCOLI PICENO	1.900	2,1	32,5	27,2	38,2
FERMO	1.110	2,2	33,4	33,9	30,5
LAZIO	75.170	6,6	36,4	27,5	29,5
VITERBO	1.250	6,8	30,3	35,2	27,7
RIETI	860	3,3	47,2	31,0	18,5
ROMA	65.280	7,0	37,0	25,9	30,0
LATINA	4.380	2,9	27,6	48,7	20,8
FROSINONE	3.390	3,9	34,6	28,1	33,4
SUD E ISOLE	125.590	6,9	34,2	32,3	26,6
ABRUZZO	11.770	3,4	26,7	40,0	29,9
L'AQUILA	2.080	3,4	23,5	37,6	35,4
TERAMO	3.510	1,6	24,3	47,5	26,5
PESCARA	2.100	7,4	29,8	39,3	23,4
CHIETI	4.090	2,9	28,8	35,0	33,3
MOLISE	1.120	4,5	36,5	33,0	26,1
CAMPOBASSO	850	4,0	32,2	35,8	28,0
ISERNIA	270	6,0	50,0	24,1	19,9
CAMPANIA	43.090	7,4	34,4	33,0	25,2
CASERTA	5.600	7,2	34,5	33,1	25,1
BENEVENTO	1.260	7,0	31,4	25,9	35,7
NAPOLI	24.910	8,8	34,8	33,3	23,1
AVELLINO	2.310	6,5	31,1	41,0	21,4
SALERNO	9.000	4,0	34,4	31,0	30,6
PUGLIA	25.840	5,9	38,2	29,7	26,2
FOGGIA	3.900	4,4	48,1	21,6	25,9
BARI	12.310	7,1	39,1	31,4	22,4
TARANTO	2.100	8,0	29,2	40,5	22,3
BRINDISI	2.000	4,5	32,9	28,1	34,5
LECCE	5.540	4,2	34,6	28,0	33,2
BASILICATA	2.750	7,1	34,8	27,4	30,7
POTENZA	1.940	6,5	32,2	29,0	32,3
MATERA	800	8,6	41,0	23,4	27,0
CALABRIA	9.280	6,6	42,3	28,3	22,8
COSENZA	4.200	4,8	44,5	22,8	27,9
CATANZARO	1.930	9,2	32,4	40,2	18,2
REGGIO CALABRIA	1.860	9,4	54,1	19,2	17,4
CROTONE	620	5,0	32,7	39,5	22,9
VIBO VALENTIA	670	3,6	33,7	43,9	18,7
SICILIA	22.520	10,3	30,4	30,4	29,0
TRAPANI	1.490	8,3	27,9	37,8	26,0
PALERMO	6.240	12,9	34,8	28,3	24,1
MESSINA	2.890	8,8	28,8	40,9	21,5
AGRIGENTO	1.100	23,2	22,8	36,3	17,7
CALTANISSETTA	800	9,4	33,0	32,5	25,2
ENNA	400	10,6	34,9	35,2	19,2
CATANIA	5.980	7,3	31,5	25,0	36,2
RAGUSA	1.510	8,5	30,4	30,5	30,5
SIRACUSA	2.120	8,9	20,4	27,3	43,4
SARDEGNA	9.220	4,8	32,3	36,5	26,4
SASSARI	3.670	3,1	34,4	36,8	25,7
NUORO	480	5,2	40,5	20,5	33,8
CAGLIARI	4.750	6,0	29,8	37,9	26,3
ORISTANO	320	5,0	34,7	35,3	25,1

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

SEZIONE C

Entrate di personale immigrato
previste dalle imprese
per settore di attività

Tavola 8 - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2019 per settore di attività, grande gruppo professionale, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019		per grandi gruppi professionali (%)			
	(v.a.)*	% su totale entrate	dirigenti, prof. spec. e tecnici	impiegati, addetti vendita e servizi	operai specializzati e conduttori impianti	professioni non qualificate
TOTALE	627.430	13,6	10,7	32,0	32,3	24,9
SETTORE DI ATTIVITA'						
INDUSTRIA	152.630	11,9	6,0	3,5	79,3	11,1
Industria manifatturiera	103.410	12,1	6,9	4,4	80,7	8,0
Estrazione di minerali	240	6,7	46,0	0,0	41,0	13,0
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	16.720	12,5	2,0	12,2	81,2	4,7
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	15.380	13,1	5,1	7,4	80,9	6,6
Industrie del legno e del mobile	4.510	11,6	8,0	4,5	80,6	6,9
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	1.800	7,4	3,6	2,9	84,0	9,5
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	2.830	8,4	11,4	3,6	82,3	2,7
Industrie della gomma e delle materie plastiche	7.300	15,9	3,1	1,5	78,6	16,8
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	3.070	11,2	5,8	0,4	83,8	10,0
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	28.720	15,4	6,1	0,7	83,9	9,4
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	16.070	9,7	13,0	2,3	77,8	6,8
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	5.850	10,3	15,8	2,8	74,8	6,6
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	930	4,6	4,0	15,0	62,4	18,6
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	5.260	10,2	5,2	5,2	32,4	57,2
Costruzioni	43.950	11,8	4,0	1,4	81,7	13,0
SERVIZI	474.810	14,2	12,3	41,2	17,2	29,4
Commercio	62.610	9,1	10,7	69,9	12,6	6,8
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	3.620	7,7	1,6	11,8	74,7	11,9
Commercio all'ingrosso	13.550	6,4	33,8	20,7	30,8	14,7
Commercio al dettaglio	45.440	10,5	4,6	89,2	2,2	4,0
Turismo	113.040	13,2	2,4	75,6	2,3	19,7
Servizi alle imprese	219.950	18,1	10,1	11,2	30,9	47,9
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	79.390	21,9	1,4	4,9	60,2	33,5
Servizi dei media e della comunicazione	5.400	11,3	16,8	48,8	7,9	26,5
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	10.740	8,7	86,8	8,1	3,3	1,8
Servizi avanzati di supporto alle imprese	14.080	7,0	52,8	16,5	13,6	17,1
Servizi finanziari e assicurativi	2.410	6,0	35,4	42,9	0,0	21,7
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	107.940	24,7	2,4	12,8	16,1	68,7
Servizi alle persone	79.210	13,6	33,6	52,9	4,0	9,6
Istruzione e servizi formativi privati	14.920	11,5	78,9	7,7	0,0	13,4
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	43.930	17,6	24,7	70,8	0,2	4,3
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	20.350	10,1	19,7	47,3	14,9	18,1
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	208.290	15,0	14,1	29,0	30,0	26,9
Nord Est	160.000	14,5	7,9	32,7	34,1	25,3
Centro	133.560	14,2	9,1	32,9	31,7	26,3
Sud e Isole	125.590	10,7	10,6	35,4	34,3	19,7
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	138.920	9,6	11,2	45,3	25,7	17,9
10-49 dipendenti	187.290	13,0	10,7	28,4	40,1	20,8
50-499 dipendenti	207.090	17,5	11,5	18,9	31,9	37,7
500 dipendenti e oltre	94.130	17,5	8,6	48,5	27,4	15,5

* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Tavola 9 - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2019 per classi di età, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019		per classe di età (valori %):				
	(v.a.)*	% su tot. entrate	fino a 24 anni	25-29 anni	30-44 anni	oltre 45 anni	età non rilevante
TOTALE	627.430	13,6	6,6	16,5	32,2	7,9	36,7
SETTORE DI ATTIVITA'							
INDUSTRIA	152.630	11,9	6,1	17,3	39,6	7,7	29,3
Industria manifatturiera	103.410	12,1	7,7	19,8	38,0	7,0	27,6
Estrazione di minerali	240	6,7	0,0	4,6	19,2	70,7	5,4
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	16.720	12,5	4,9	23,9	30,1	6,7	34,4
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	15.380	13,1	2,9	16,3	38,4	10,7	31,8
Industrie del legno e del mobile	4.510	11,6	8,7	15,9	41,8	7,6	26,0
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	1.800	7,4	6,8	23,6	43,8	16,7	9,0
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	2.830	8,4	3,5	24,6	36,5	2,0	33,5
Industrie della gomma e delle materie plastiche	7.300	15,9	5,4	21,4	40,8	5,8	26,6
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	3.070	11,2	4,1	26,8	54,7	3,6	10,8
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	28.720	15,4	9,2	16,4	41,4	4,3	28,6
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	16.070	9,7	10,9	21,0	33,1	6,9	28,1
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	5.850	10,3	15,5	26,4	38,6	12,0	7,5
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	930	4,6	23,2	10,7	51,7	0,1	14,3
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	5.260	10,2	3,4	18,7	35,4	8,8	33,8
Costruzioni	43.950	11,8	2,9	11,2	43,7	9,4	32,8
SERVIZI	474.810	14,2	6,8	16,3	29,9	8,0	39,1
Commercio	62.610	9,1	13,9	27,5	33,6	5,5	19,4
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	3.620	7,7	8,9	25,1	29,2	0,1	36,7
Commercio all'ingrosso	13.550	6,4	5,7	11,6	49,5	8,4	24,9
Commercio al dettaglio	45.440	10,5	16,8	32,5	29,3	5,0	16,4
Turismo	113.040	13,2	12,4	17,2	24,3	6,1	40,0
Servizi alle imprese	219.950	18,1	2,8	12,5	30,4	9,5	44,8
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	79.390	21,9	1,4	10,2	33,7	5,5	49,3
Servizi dei media e della comunicazione	5.400	11,3	2,4	33,3	45,6	13,2	5,5
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	10.740	8,7	2,9	24,6	44,2	3,4	24,8
Servizi avanzati di supporto alle imprese	14.080	7,0	8,6	23,9	34,3	8,9	24,4
Servizi finanziari e assicurativi	2.410	6,0	1,6	45,2	17,1	10,5	25,7
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	107.940	24,7	3,1	9,8	25,6	13,0	48,5
Servizi alle persone	79.210	13,6	4,2	16,5	33,5	8,2	37,7
Istruzione e servizi formativi privati	14.920	11,5	0,2	5,5	35,7	1,2	57,4
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	43.930	17,6	1,4	19,0	35,6	11,9	32,1
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	20.350	10,1	13,0	19,1	27,3	5,2	35,4
RIPARTIZIONE TERRITORIALE							
Nord Ovest	208.290	15,0	6,4	17,0	33,3	7,9	35,5
Nord Est	160.000	14,5	7,8	17,5	29,6	8,0	37,1
Centro	133.560	14,2	6,6	16,6	32,9	7,9	36,0
Sud e Isole	125.590	10,7	5,6	14,4	33,1	7,9	39,1
CLASSE DIMENSIONALE							
1-9 dipendenti	138.920	9,6	8,9	14,3	37,7	9,1	30,0
10-49 dipendenti	187.290	13,0	5,8	14,5	33,0	6,6	40,1
50-499 dipendenti	207.090	17,5	3,9	15,3	29,0	2,7	49,1
500 dipendenti e oltre	94.130	17,5	10,9	26,5	29,6	20,3	12,7

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Tavola 10 - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2019 per genere, settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019		per genere (valori %):		
	(v.a.)*	% su totale entrate	femminile	maschile	ugualmente adatto
TOTALE	627.430	13,6	19,4	36,2	44,3
SETTORE DI ATTIVITA'					
INDUSTRIA	152.630	11,9	9,9	68,2	21,8
Industria manifatturiera	103.410	12,1	13,4	59,6	27,0
Estrazione di minerali	240	6,7	2,1	93,7	4,2
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	16.720	12,5	23,7	34,8	41,5
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	15.380	13,1	26,5	41,0	32,5
Industrie del legno e del mobile	4.510	11,6	4,2	73,4	22,4
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	1.800	7,4	12,3	70,4	17,4
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	2.830	8,4	16,1	45,0	39,0
Industrie della gomma e delle materie plastiche	7.300	15,9	16,7	51,7	31,6
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	3.070	11,2	5,6	91,0	3,4
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	28.720	15,4	5,8	78,2	16,0
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	16.070	9,7	3,5	66,8	29,7
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	5.850	10,3	20,8	53,8	25,4
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	930	4,6	11,1	61,1	27,8
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	5.260	10,2	5,9	67,0	27,1
Costruzioni	43.950	11,8	2,3	88,6	9,1
SERVIZI	474.810	14,2	22,5	26,0	51,5
Commercio	62.610	9,1	31,7	30,0	38,3
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	3.620	7,7	3,2	65,6	31,2
Commercio all'ingrosso	13.550	6,4	15,9	41,8	42,2
Commercio al dettaglio	45.440	10,5	38,7	23,6	37,7
Turismo	113.040	13,2	22,0	19,1	58,9
Servizi alle imprese	219.950	18,1	16,8	33,2	49,9
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	79.390	21,9	5,1	53,2	41,6
Servizi dei media e della comunicazione	5.400	11,3	11,9	52,0	36,1
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	10.740	8,7	12,3	11,8	75,9
Servizi avanzati di supporto alle imprese	14.080	7,0	21,2	31,6	47,2
Servizi finanziari e assicurativi	2.410	6,0	14,8	8,8	76,4
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	107.940	24,7	25,6	20,5	53,9
Servizi alle persone	79.210	13,6	31,6	12,4	56,0
Istruzione e servizi formativi privati	14.920	11,5	21,5	3,1	75,4
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	43.930	17,6	38,6	12,0	49,5
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	20.350	10,1	24,1	20,1	55,8
RIPARTIZIONE TERRITORIALE					
Nord Ovest	208.290	15,0	19,6	35,1	45,3
Nord Est	160.000	14,5	20,2	37,4	42,4
Centro	133.560	14,2	19,4	34,9	45,8
Sud e Isole	125.590	10,7	18,3	38,1	43,6
CLASSE DIMENSIONALE					
1-9 dipendenti	138.920	9,6	23,4	34,5	42,1
10-49 dipendenti	187.290	13,0	14,3	42,9	42,8
50-499 dipendenti	207.090	17,5	10,6	30,7	58,7
500 dipendenti e oltre	94.130	17,5	43,2	37,9	18,9

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Tavola 11 - Entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2019 secondo i livelli di istruzione segnalati per settore di attività, ripartizione territoriale e classe dimensionale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019		per livelli di istruzione (valori %):			
	(v.a.)*	% su totale entrate	universitario	secondario e post secondario	qualifica professionale	scuola dell'obbligo
TOTALE	627.430	13,6	7,1	33,5	33,8	25,6
SETTORE DI ATTIVITA'						
INDUSTRIA	152.630	11,9	2,7	26,7	46,5	24,1
Industria manifatturiera	103.410	12,1	3,5	30,2	42,2	24,1
Estrazione di minerali	240	6,7	2,9	49,4	13,8	33,9
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	16.720	12,5	1,7	40,2	28,7	29,4
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	15.380	13,1	2,3	28,0	43,9	25,8
Industrie del legno e del mobile	4.510	11,6	0,8	23,8	43,9	31,5
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	1.800	7,4	1,1	52,3	25,0	21,6
Industrie chimiche, farmaceutiche e petrolifere	2.830	8,4	11,1	37,2	21,2	30,5
Industrie della gomma e delle materie plastiche	7.300	15,9	1,0	27,4	46,7	25,0
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	3.070	11,2	1,6	25,8	50,8	21,8
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	28.720	15,4	1,5	24,5	53,6	20,3
Ind. fabbric. macchin. e attrezzature e dei mezzi di trasporto	16.070	9,7	8,1	33,4	40,8	17,7
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	5.850	10,3	10,3	28,8	28,1	32,8
Ind. beni per la casa, tempo libero e altre manifatturiere	930	4,6	10,0	15,1	47,7	27,2
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	5.260	10,2	3,2	36,3	31,9	28,7
Costruzioni	43.950	11,8	0,8	17,2	58,6	23,4
SERVIZI	474.810	14,2	8,5	35,7	29,7	26,1
Commercio	62.610	9,1	5,7	55,7	12,1	26,5
Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	3.620	7,7	1,5	28,8	52,5	17,2
Commercio all'ingrosso	13.550	6,4	9,0	49,2	25,1	16,6
Commercio al dettaglio	45.440	10,5	5,1	59,7	5,0	30,2
Turismo	113.040	13,2	0,4	25,5	46,2	27,8
Servizi alle imprese	219.950	18,1	6,2	41,2	20,5	32,1
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	79.390	21,9	0,9	39,2	22,1	37,7
Servizi dei media e della comunicazione	5.400	11,3	10,0	53,2	26,0	10,8
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	10.740	8,7	48,0	46,7	4,3	1,0
Servizi avanzati di supporto alle imprese	14.080	7,0	38,2	37,3	12,1	12,4
Servizi finanziari e assicurativi	2.410	6,0	33,2	65,4	1,2	0,2
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	107.940	24,7	1,0	41,5	22,2	35,3
Servizi alle persone	79.210	13,6	28,4	19,3	45,5	6,8
Istruzione e servizi formativi privati	14.920	11,5	73,1	19,8	6,3	0,8
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	43.930	17,6	23,9	9,2	64,4	2,6
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	20.350	10,1	5,6	40,7	33,4	20,3
RIPARTIZIONE TERRITORIALE						
Nord Ovest	208.290	15,0	9,5	33,5	32,4	24,7
Nord Est	160.000	14,5	4,8	32,5	38,6	24,2
Centro	133.560	14,2	6,2	34,2	31,7	27,9
Sud e Isole	125.590	10,7	6,9	34,2	32,3	26,6
CLASSE DIMENSIONALE						
1-9 dipendenti	138.920	9,6	5,4	32,9	38,5	23,3
10-49 dipendenti	187.290	13,0	6,6	30,3	39,0	24,1
50-499 dipendenti	207.090	17,5	8,6	32,8	33,0	25,6
500 dipendenti e oltre	94.130	17,5	7,1	42,6	18,3	32,1

* Valori assoluti arrotondati alle decime. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Il segno (--) indica un valore statisticamente non significativo. I totali comprendono comunque i dati non esposti.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Tavola 12 - Alcune caratteristiche delle entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2019 a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a)*	di cui (%)			
		fino a 29 anni	età non rilevante	donne	genere non rilevante
TOTALE ITALIA	627.430	23,1	36,7	19,4	44,3
NORD OVEST	208.290	23,4	35,5	19,6	45,3
PIEMONTE	39.420	26,2	30,4	23,5	38,2
TORINO	22.400	25,2	30,1	23,3	37,1
VERCELLI	1.110	25,5	27,5	26,9	37,0
NOVARA	3.450	25,1	33,0	17,7	40,5
CUNEO	5.540	27,9	29,0	27,0	38,7
ASTI	1.160	31,6	31,0	16,5	42,4
ALESSANDRIA	3.370	27,7	32,7	24,2	36,4
BIELLA	1.200	29,0	25,7	30,5	39,5
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	1.190	28,0	36,6	21,2	50,2
VALLE D'AOSTA	1.760	24,0	49,9	22,5	52,6
LOMBARDIA	151.180	22,5	36,5	18,7	47,2
VARESE	8.710	26,0	32,7	22,9	41,0
COMO	6.040	29,0	33,3	21,7	45,7
SONDRIO	1.720	24,2	38,3	23,6	47,9
MILANO	74.590	20,0	40,1	16,5	55,3
BERGAMO	13.510	29,2	27,8	16,9	32,6
BRESCIA	18.930	22,8	30,4	24,1	34,7
PAVIA	4.900	20,4	36,2	23,8	41,1
CREMONA	3.930	20,2	41,4	16,8	47,7
MANTOVA	4.540	24,7	30,9	19,4	35,3
LECCO	2.960	26,2	29,5	16,9	34,2
LODI	2.170	21,9	47,2	15,5	53,7
MONZA E BRIANZA	9.200	24,6	38,4	19,7	47,3
LIGURIA	15.930	24,6	36,5	18,2	43,8
IMPERIA	1.550	29,7	23,6	18,3	45,6
SAVONA	2.620	29,7	32,3	16,9	37,2
GENOVA	9.890	22,0	40,2	17,5	45,8
LA SPEZIA	1.870	27,1	33,5	23,5	41,0
NORD EST	160.000	25,3	37,1	20,2	42,4
TRENTINO ALTO ADIGE	22.530	20,6	51,0	18,4	56,1
BOLZANO	12.540	22,2	53,1	16,7	59,7
TRENTO	9.980	18,6	48,3	20,4	51,5
VENETO	67.650	27,0	33,6	19,5	39,5
VERONA	16.910	27,0	35,8	17,9	40,2
VICENZA	9.810	29,1	31,4	19,3	38,8
BELLUNO	2.800	28,2	29,9	27,2	36,3
TREVISO	10.630	25,3	31,4	15,2	37,5
VENEZIA	14.000	23,6	41,2	22,0	43,8
PADOVA	11.270	31,3	25,1	21,7	36,1
ROVIGO	2.230	23,3	37,3	15,7	41,8
FRIULI VENEZIA GIULIA	12.070	25,2	33,9	24,2	37,1
UDINE	5.090	25,6	36,6	27,2	39,7
GORIZIA	1.760	24,3	34,7	18,7	27,3
TRIESTE	2.310	25,1	31,8	24,1	43,9
PORDENONE	2.910	25,1	30,4	22,5	33,1
EMILIA ROMAGNA	57.750	25,2	36,4	21,0	41,6
PIACENZA	4.760	22,5	43,7	20,2	43,6
PARMA	6.420	24,9	38,6	20,7	39,9
REGGIO EMILIA	5.820	27,7	31,9	20,8	37,8
MODENA	9.110	24,9	30,4	20,9	34,3
BOLOGNA	15.100	27,0	36,6	19,8	45,9
FERRARA	2.870	21,0	37,9	20,9	34,6
RAVENNA	4.760	25,3	36,0	20,4	43,8
FORLI'-CESENA	4.140	23,1	35,0	23,2	39,6
RIMINI	4.780	23,8	43,4	25,0	50,4
CENTRO	133.560	23,2	36,0	19,4	45,8
TOSCANA	39.230	25,2	34,4	22,6	43,1
MASSA	1.440	19,1	39,0	29,6	39,5
LUCCA	3.090	22,0	36,2	26,8	35,9
PISTOIA	1.770	24,5	34,8	19,8	41,6
FIRENZE	14.580	25,2	31,0	22,3	46,0
LIVORNO	2.950	19,4	52,3	16,8	55,9
PISA	4.210	21,1	34,4	22,7	35,1

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

Tavola 12 - Alcune caratteristiche delle entrate di personale immigrato previste dalle imprese nel 2019 a livello territoriale (quote % sul totale)

	Entrate previste nel 2019 (v.a)*	di cui (%)			
		fino a 29 anni	età non rilevante	donne	genere non rilevante
TOTALE ITALIA	627.430	23,1	36,7	19,4	44,3
AREZZO	2.950	32,6	26,6	18,1	34,8
SIENA	3.210	34,1	32,3	33,6	42,3
GROSSETO	1.840	26,9	38,4	20,7	56,3
PRATO	3.190	26,0	36,3	17,5	38,6
UMBRIA	7.340	22,9	33,7	17,8	39,5
PERUGIA	5.740	22,7	32,6	15,9	39,1
TERNI	1.590	23,8	37,8	24,5	40,8
MARCHE	11.820	27,9	29,5	21,7	35,2
PESARO-URBINO	2.570	31,3	28,9	23,1	35,5
ANCONA	3.860	26,9	30,2	20,9	32,3
MACERATA	2.390	30,6	25,4	16,8	38,7
ASCOLI PICENO	1.900	23,9	35,3	25,4	37,2
FERMO	1.110	24,0	27,0	25,8	33,3
LAZIO	75.170	21,4	38,1	17,5	49,5
VITERBO	1.250	22,4	41,1	21,7	41,0
RIETI	860	20,6	35,2	18,2	42,2
ROMA	65.280	21,3	39,0	17,7	52,1
LATINA	4.380	21,2	27,1	16,6	26,5
FROSINONE	3.390	22,8	36,0	12,3	32,4
SUD E ISOLE	125.590	19,9	39,1	18,3	43,6
ABRUZZO	11.770	22,3	36,3	18,9	37,3
L'AQUILA	2.080	16,3	30,4	21,3	35,0
TERAMO	3.510	23,6	33,0	17,8	40,5
PESCARA	2.100	27,2	37,6	18,6	38,2
CHIETI	4.090	21,7	41,4	18,8	35,2
MOLISE	1.120	26,5	38,9	14,9	40,4
CAMPOBASSO	850	25,8	38,2	13,2	39,9
ISERNIA	270	28,6	41,0	20,3	42,1
CAMPANIA	43.090	17,8	39,4	16,4	45,1
CASERTA	5.600	17,8	48,4	13,5	48,5
BENEVENTO	1.260	23,1	30,1	14,1	29,8
NAPOLI	24.910	18,7	34,4	18,2	47,1
AVELLINO	2.310	17,1	34,3	15,3	28,5
SALERNO	9.000	14,8	50,1	13,6	43,9
PUGLIA	25.840	18,7	40,5	15,7	42,3
FOGGIA	3.900	29,1	26,9	18,1	30,3
BARI	12.310	14,0	45,5	14,0	43,6
TARANTO	2.100	26,4	33,1	19,9	32,6
BRINDISI	2.000	33,8	34,2	22,5	39,8
LECCE	5.540	13,5	44,0	13,7	52,5
BASILICATA	2.750	22,3	29,5	23,0	33,9
POTENZA	1.940	21,5	30,7	23,9	33,1
MATERA	800	24,2	26,7	20,5	35,9
CALABRIA	9.280	21,8	37,3	17,3	48,5
COSENZA	4.200	12,2	52,6	11,2	67,1
CATANZARO	1.930	37,8	22,5	25,8	36,8
REGGIO CALABRIA	1.860	24,9	21,0	23,8	29,9
CROTONE	620	22,7	29,8	12,9	24,2
VIBO VALENTIA	670	26,8	35,5	16,9	39,3
SICILIA	22.520	20,5	41,3	22,2	44,5
TRAPANI	1.490	20,3	45,8	23,1	47,4
PALERMO	6.240	16,0	47,4	16,7	52,7
MESSINA	2.890	14,2	38,3	17,2	53,4
AGRIGENTO	1.100	32,5	27,1	30,3	32,0
CALTANISSETTA	800	19,5	39,0	18,2	29,4
ENNA	400	26,1	31,6	29,4	38,7
CATANIA	5.980	16,4	48,2	23,5	43,3
RAGUSA	1.510	25,9	25,5	20,3	35,5
SIRACUSA	2.120	43,2	25,9	37,8	29,2
SARDEGNA	9.220	25,6	37,1	24,7	44,4
SASSARI	3.670	27,4	40,9	26,2	51,4
NUORO	480	24,4	47,6	14,2	47,6
CAGLIARI	4.750	24,8	33,0	25,2	38,8
ORISTANO	320	20,4	40,2	15,8	41,5

* Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2019

